

NORD

BRESCIAOGGI	05/02/2016	18	Univela pronta a riaprire Dopo sequestri e frane è la terza inaugurazione <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	05/02/2016	18	Nessun danno ma ora il Garda ha paura dello sciame = Terremoti, lo sciame spaventa il Garda <i>Luciano Scarpetta</i>	4
BRESCIAOGGI	05/02/2016	19	Operazione rogge pulite: volontari mobilitati nell'area dei reperti bellici <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/02/2016	11	Tubo rotto, via Miranese chiusa un giorno = Fuga di gas, via Miranese chiusa un giorno <i>Eleonora Biral</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	05/02/2016	21	Le calamità ci fanno perdere 25 giornate produttive all'anno <i>Gianni Santomaso</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	05/02/2016	17	Spaccata per rubare i "Gratta e vinci" <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DEL PIEMONTE	05/02/2016	4	Incendio in un appartamento, donna muore intossicata <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	05/02/2016	16	Ecco la mappa sismica del territorio cittadino = Ecco la mappa del rischio sismico in città bollino rosso a Sant' Eufemia e Mompiano <i>Davide Bacca</i>	11
MATTINO DI PADOVA	05/02/2016	31	Travi del sottotetto in fiamme <i>G.a.</i>	12
MESSAGGERO VENETO	05/02/2016	43	Lettere - Protezione civile e accuse <i>Italico José Gerometta</i>	13
MESSAGGERO VENETO	05/02/2016	44	In File racconta il modello Friuli <i>Redazione</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	05/02/2016	4	Le microspie accese prima dell'alluvione <i>Corrado Ricci</i>	15
PROVINCIA DI COMO	05/02/2016	13	L'ultima grave esondazione Trentatré giorni di acqua in piazza <i>Giancarlo Montorfano</i>	16
PROVINCIA DI COMO	05/02/2016	18	Como - Grandi opere e ambiente Il lungolago irrompe al Festival del cinema <i>Alessio Brunialti</i>	17
PROVINCIA DI LECCO	05/02/2016	13	Trent'anni fa una svolta per la viabilità <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI LECCO	05/02/2016	15	Una quindicina di interventi nel Lecchese A Dolzago incendio domato con l'elicottero <i>Redazione</i>	19
CHIARI WEEK	05/02/2016	39	Nebbia causa grave tamponamento in via Francesca <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLA SERA MILANO	05/02/2016	11	Il mistero di Paolo, lo studente scomparso durante il trekking Trovate tracce di un bivacco <i>Roberto Rotondo</i>	21
CRONACAQUI TORINO	05/02/2016	9	Muore nel rogo dell'alloggio Colpa della stufetta difettosa <i>Redazione</i>	22
GIORNO GRANDE MILANO	05/02/2016	47	Tre giorni bloccato su un albero Tutti mobilitati per salvare Tarzan <i>Simona Ballatore</i>	23
GIORNO LECCO COMO	05/02/2016	42	Il vento è furioso e fa danni Tetti distrutti sul territorio <i>Redazione</i>	24
GIORNO MONZA BRIANZA	05/02/2016	51	Settanta bambini a lezione di protezione civile <i>Redazione</i>	25
GIORNO PAVIA	05/02/2016	48	Dissesto idrogeologico: lavori per oltre un milione <i>Nicoletta Pisanu</i>	26
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/02/2016	37	Sacchi per l'umido: consegna da domani <i>Redazione</i>	27
NUOVA VENEZIA	05/02/2016	24	Fuga di gas, il traffico va in tilt Via Miranese chiusa anche oggi <i>Francesco Furlan</i>	28
NUOVO LEVANTE	05/02/2016	11	E' in arrivo l'opuscolo della Protezione Civile per affrontare al meglio le emergenze <i>Redazione</i>	29
NUOVO LEVANTE	05/02/2016	12	La Protezione civile al lavoro per Cogorno <i>Redazione</i>	30
NUOVO LEVANTE	05/02/2016	17	La Croce Bianca sposa ancora la Protezione civile <i>Redazione</i>	31
NUOVO LEVANTE	05/02/2016	20	Arriva l'ambulatorio per gli animali <i>Massimo Lagomarsino</i>	32
NUOVO LEVANTE	05/02/2016	25	Per l'impianto sportivo 185mila euro <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

05-02-2016

REPUBBLICA TORINO	05/02/2016	9	Il Piemonte brucia nell'inverno più "arido" = La siccità più grave degli ultimi 60 anni e il Piemonte brucia <i>Mariachiara Giacosa</i>	34
STAMPA CUNEO	05/02/2016	50	Ancora incendi boschivi in valle Varaita <i>Redazione</i>	35
STAMPA CUNEO	05/02/2016	51	Cani molecolari fiutano tracce dello scomparso <i>Redazione</i>	36
STAMPA NOVARA	05/02/2016	39	Val Vigizzo prigioniera nella morsa del fuoco <i>Francesca Zani</i>	37
STAMPA NOVARA	05/02/2016	45	Intervista a Enrico Barbazza - "Macchina dei soccorsi perfetta e non servono altri volontari" <i>Redazione</i>	38
STAMPA NOVARA	05/02/2016	45	È caccia al piromane della val Vigizzo <i>Francesca Zani</i>	39
STAMPA TORINO	05/02/2016	60	Calata dal Duomo per i 90 anni Cai <i>Redazione</i>	40
GAZZETTINO PADOVA	05/02/2016	20	Al buio centinaia di famiglie <i>Cesare Arcolini</i>	41
GIORNO VARESE	05/02/2016	44	Incendio a Luino Dieci persone restano senza casa = Il bilancio del terribile rogo in centro Dieci persone dormono fuori casa <i>Michele Mezzananza</i>	42
GIORNO VARESE	05/02/2016	45	Giovane disperso sulle montagne della Val Grande L'angoscia dei familiari = Il giovane disperso non si trova <i>Andrea Gianni</i>	43
PREALPINA	05/02/2016	19	Barca rompe gli ormeggi Un incubo per i traghetti <i>Claudio Perozzo</i>	44
PICCOLO GORIZIA	05/02/2016	20	I vigili spengono un fuoco acceso dai profughi <i>Redazione</i>	45
PICCOLO GORIZIA	05/02/2016	21	Schianto, tre feriti. Uno è gravissimo <i>Domenico Diaco</i>	46
PROVINCIA DI VARESE	05/02/2016	12	Paolo avvistato lunedì sui monti = Ancora ricerche in Val Grande L'ultimo avvistamento lunedì <i>Adriana Morlacchi</i>	47
TRIBUNA DI TREVISO	05/02/2016	19	Targhe alterne, spuntano altre deroghe <i>Alessandro Zago</i>	48
TRIBUNA DI TREVISO	05/02/2016	27	Il piano del traffico in commissione <i>Redazione</i>	50
TRIBUNA DI TREVISO	05/02/2016	26	Aereo in atterraggio scopercia la casa <i>Rubina Bon</i>	51
ansa.it	05/02/2016	1	Missione d'emergenza per bimbo in Libano - Liguria <i>Redazione</i>	52
ansa.it	05/02/2016	1	Alluvione 2014, nove indagati a Spezia - Ultima Ora <i>Redazione</i>	53
ansa.it	05/02/2016	1	Salvata cagnetta in tubazione di scolo - Veneto <i>Redazione</i>	54
ansa.it	05/02/2016	1	Bruciate 5 case, 8 famiglie evacuate - Lombardia <i>Redazione</i>	55
ansa.it	05/02/2016	1	Neve in Valle d'Aosta nel fine settimana - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	56
ansa.it	05/02/2016	1	Campionati sci Protezione civile - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	57
ansa.it	05/02/2016	1	Riprese ricerche escursionista disperso - Piemonte <i>Redazione</i>	58
leconews.lc	05/02/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - FINE SETTIMANA CON LA PIOGGIA - PERICOLO VALANGHE IN AUMENTO <i>Redazione</i>	59
askanews.it	05/02/2016	1	Veneto, dalla Regione linee guida antismog ai sindaci <i>Redazione</i>	60
askanews.it	05/02/2016	1	Forte vento in Liguria: alberi caduti e voli dirottati <i>Redazione</i>	61
askanews.it	05/02/2016	1	Migliora l'aria in Lombardia dopo 14 giorni di Pm10 oltre soglia <i>Redazione</i>	62
ilgiorno.it	05/02/2016	1	Vento forte a Lecco e provincia, tetti danneggiati: vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	63
ilgiorno.it	05/02/2016	1	Incendio in complesso di abitazioni, evacuate otto famiglie <i>Redazione</i>	64
ilgiorno.it	05/02/2016	1	Week-end di maltempo: ecco le previsioni meteo a Sondrio <i>Redazione</i>	65

Campione**Univela pronta a riaprire Dopo sequestri e frane è la terza inaugurazione***[Redazione]*

Il Sffili Siil Proverà a ripartire ancora Campione dopo aver tamponato le sanguinose ferite provocate dalla frana nel novembre 2014. Lo farà tra poche settimane, al termine dei lavori di posa di migliaia di metri quadri di reti paramassi e la realizzazione di un vallo ai piedi della falesia, utilizzando il materiale franato dai quattro disaggi esplosivi autunnali. PER SCONGIURARE nuovi crolli dalla parete rocciosa alle spalle del paese, ci vorrebbero investimenti ben più importanti dei 250mila euro messi a disposizione dalla Protezione civile regionale per gestire l'emergenza. Ma tanto basta, per ora, a programmare con fiducia la prossima stagione turistica. Adesso è però necessario risolvere il problema dei parcheggi. Lo scorso anno senza non poca fatica, il comune riuscì, grazie alla disponibilità di Coopsette e della Magistratura che ha provvisoriamente dissequestrato l'area, a ricavare 350 posti auto nell'area dell'ex opificio. In quella zona a sud del torrente San Michele, ricordiamo, molte aree sono ancora off limits e potrebbero anche quest'anno com'è auspicabile, continuare svolgere la determinante, o forse sarebbe meglio dire indispensabile, funzione di parcheggio provvisorio alle auto durante la stagione estiva. Sarebbe in ogni caso un errore confidare in eterno di questa soluzione, spiega il sindaco di Tremosine Battista Girardi. Immediatamente il pensiero va all'autosilo sventrato dalla frana: In assenza delle perizie statiche, non è però possibile un pronunciamento definitivo. Pare percorribile l'ipotesi di un parziale utilizzo della struttura rimasta intatta, nella porzione antistante Univela. NELLO SPECIFICO di questa zona a nord del paese, il 27 febbraio sarà giorno di riapertura del Centro Velico Federale. In pratica la terza volta in tre anni e mezzo, dopo l'inaugurazione del 2 agosto 2012, sigilli della finanza (luglio 2013) e appunto, lo sgombero del dopo frana. Sulla frazione incombe sempre, in ogni caso, l'incognita del processo che entrerà nel vivo il prossimo 3 marzo con il coinvolgimento di 18 imputati accusati a vario titolo di lottizzazione abusiva e abuso d'ufficio, nel progetto di riqualificazione edilizia della frazione avviato nel 2007. Nella vicenda è bene ricordare che i proprietari del polo federale si sono costituiti parte civile nel processo al pari del Comune di Tremosine, in questo caso nella duplice veste di imputato e parte civile. Frana o non frana, anche per questo motivo il futuro della frazione di Campione passa inevitabilmente dall'esito del dibattimento giudiziario. LSCA. -tit_org-

Nessun danno ma ora il Garda ha paura dello sciame = Terremoti, lo sciame spaventa il Garda

[Luciano Scarpetta]

IL TERREMOTO Nessun danno ma ora il Garda ha paura de llo sciame O SCARPETTA PAG 18 TREMOSINE Nessun danno ma molti interrogativi dopo la botta di mercoledì, tornata a scuotere un territorio interessato da una sempre più frequente attivi! Terremoti, lo sciame spaventa il Gardi hi dicembre si sono registrate 4 scossesei giorni: l'ultimo sisma può essere û primo di un'altra serie Ma la falesia di Campione ha superato l' esame Luciano Scarpetta Sisma dell'alto Garda: il giorno dopo. Non per contare i danni, che non ci sono stati, ma per chiedersi ancora una volta che cosa stia succedendo nel sottosuolo dell'alto Garda, dove solo nel dicembre scorso si era verificato uno sciame di quattro scosse in sei giorni, la più potente di magnitudo 3.7. Con un timore in più: epicentro Tremosine, dove si sta ancora lavorando per mettere in sicurezzala frana di 14 mesi fa sulla falesia di Campione. LA BOTTA avvertita l'altroieri è stata misu rata in 3.0: ha fatto sussultare tutto l'alto Garda, a conferma ancora una volta che, in Lombardia, Brescia è la provincia più critica e l'alto Garda è il più esposto a questi fenomeni. Sono 52 infatti i paesi a rischio, in pratica uno su quattro, con l'area benacense in vetta alla classifica della zona rossa. L'altro ieri il sisma di magnitudo 3 è stato avvertito alle 22.37 con l'epicentro a una profondità di 13 chilometri a Pregasio, in una zona compresa tra l'altipiano di Tremosine e quello di Tignale. Nessun danno a cose o persone, ma essendo la frazione tremosinese collocata praticamente sopra la falesia che sovrasta l'abitato di Campione, va da sé che qualche legittima preoccupazione ci sia stata. Ieri sguardi e pensieri erano rivolti nella zona dove il 19 novembre del 2014 circa 20mila metri cubi di roccia franarono sul greto del torrente san Michele travolgendo il parcheggio interrato e una palazzina disabitata. DOPO I DISGAGGI esplosivi pre natalizi, a giorni, fanno sapere dal Municipio, sarà ultimata anche la posa di circa 500 metri quadri di reti metalliche nella zona dell'ex mammellone franato che vanno ad aggiungersi agli altri 14mila metri quadri posizionati in precedenza nella zona nord della falesia sopra Univela. Il sisma non ha prodotto nessun inconveniente in parete - si sottolinea -: assicurazioni giungono dai sopralluoghi mattutini effettuati dai tecnici. Il fissaggio dei tiranti (posizionati per 18/20 metri all'interno della roccia) proseguono senza problemi e consentiranno entro fine mese, secondo programma, di ultimare il fissaggio delle reti paramassi. L'allarme sismico per la zona del Garda pone sempre di stretta attualità anche quello dell'efficienza del collettore fognario fra Mademo e Torri. Dista solo 19 km dall'epicentro di mercoledì sera e anche se problemi alle condotte sublacuali non ce ne sono, il pericolo di una loro lesione per gli effetti di un sisma non è poi così impossibile. In evidenza l'epicentro del sisma di mercoledì sera in alto Garda Sotto controllo la falesia di Campione: non si registrano cedimenti -tit_org- Nessun danno ma ora il Garda ha paura dello sciame - Terremoti, lo sciame spaventa il Garda

Operazione rogge pulite: volontari mobilitati nell'area dei reperti bellici

[Redazione]

Operazione rogge pulite: volontari mobilitati nell'area dei reperti bellici L'opera di manutenzione e pulizia era in calendario da tempo ma alla luce del ritrovamento di materiali bellico in una roggia ha assunto un significato particolare. Da domani a Calcinato, il nucleo locale della Protezione civile inizierà servizio di sfalcio dell'erba sulla pista ciclopedonale nella località Zemogna. LA SQUADRA di operatori sarà affiancata da tre volontari della comunità slamica locale. Guidati da Marco Belotti, la comitiva si ritroverà nel quartier generale della Protezione civile a Ponte San Marco, in via Schiannini nei pressi della stazione ferroviaria. Poi riputerà anche il tratto di strada che affianca la roggia Promiscua dove due settimane fa sono state riaffiorate due granate di artiglieria poi prelevate dagli artificieri e attualmente custodite nella caserma dei carabinieri in attesa di essere neutralizzate. OLTRE allo sfalcio dell'erba i volontari ripuliranno l'area anche dai rifiuti solidi urbani incivilmente abbandonati da ignoti. Tempo permettendo, le operazioni proseguiranno anche sabato 13 febbraio, sempre dalle ore 8. F.MA. Una delle granate recuperate dagli artificieri nella roggia Promiscua -tit_org- Operazione rogge pulite: volontari mobilitati nell'area dei reperti bellici

Tubo rotto, via Miranese chiusa un giorno = Fuga di gas, via Miranese chiusa un giorno

[Eleonora Biral]

Tubo rotto, via Miranese chiusa un giorno Lavori durante la notte perché la condotta alimenta metà Mostre. Code, oggi si replica MESTRE La strada interdetta alle auto e divieto di avvicinarsi anche per i pedoni. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina per una fuga di gas in via Miranese provocata da una perdita, nei pressi di una farmacia. Da quel momento è stato il caos fino a sera, e oggi si replica perché il problema è difficile da individuare e la condotta alimenta metà Mestre. Code di auto soprattutto nell'ora dei pendolari, ma anche nel resto della giornata a causa delle deviazioni. a pagina 11 Biral Fuga di gas, via Miranese chiusa un giorno Lavori di notte perché la condotta alimenta metà Mestre. Code e deviazioni. Intervento difficile, oggi si repli MESTRE Ai clienti della farmacia e ai passanti quell'odore di gas è sembrato subito molto forte. Lo si poteva avvertire anche dal lato opposto della carreggiata e, in effetti, i vigili del fuoco quando hanno raggiunto il luogo per una verifica hanno confermato che una perdita c'era, ma proveniva dal sottosuolo. Proprio per questo è stato necessario recintare la zona e bloccare il traffico, con il risultato che un tratto di via Miranese all'altezza del civico 422, a Chirignago, è rimasto chiuso tutto il giorno e intorno la circolazione è andata nel caos, specie all'ora di punta facendo infuriare gli automobilisti. Se ieri è stata una giornata di passione le previsioni per oggi non sono comunque delle migliori, visto che la strada resterà interdetta sia alle auto che ai pedoni a tempo indeterminato. Ieri sera all'ora di cena, infatti, gli esperti non erano ancora riusciti a individuare il punto esatto da cui proveniva la perdita, provocata probabilmente dalla rottura di una condotta di alta pressione e a far partire, quindi, i lavori per la messa in sicurezza. Ci vorranno tre o quattro giorni di lavoro per individuare il buco sulla condotta e procedere con la sostituzione ha spiegato ieri sera il comandante della polizia municipale Marco Agostini. Il calvario per gli automobilisti è cominciato ieri mattina poco prima delle 10, quando i vigili del fuoco hanno reso off limits un tratto lungo un centinaio di metri verso Mestre a partire dalla rotatoria che porta a Catene che è stata chiusa parzialmente. Il Comune ha attivato il codice giallo viste le proporzioni della fuga di gas che, seppure sempre in corso, è costantemente monitorata dai vigili del fuoco, sul posto anche con le squadre dell'Nbcr (Nucleo Biologico Chimico Radiologico). Insieme a loro hanno lavorato senza sosta anche durante la notte i tecnici di Italgas che hanno cominciato scavando sull'asfalto per cercare di individuare la fuoriuscita. Un'operazione non semplice che ieri sera alle 20 non si era ancora conclusa, visto il groviglio di tubi da passare al setaccio. L'azienda non ha interrotto l'erogazione del gas proprio per individuare al più presto la perdita e considerato che si tratta di un impianto che alimenta almeno la metà di Mestre. Le abitazioni nelle vicinanze non sono state evacuate. Il problema più grosso è stata la gestione del traffico che è stato deviato già da metà mattinata dalla polizia municipale. La situazione è precipitata nel tardo pomeriggio quando gli automobilisti, rientrando a casa dal lavoro, hanno cominciato a invadere le strade. In entrambe le direzioni via Miranese è rimasta completamente bloccata per ore e non è andata meglio nelle laterali, compresa via Trieste, nonostante la presenza di sette pattuglie dei vigili per informare i cittadini e costringerli a cambiare direzione. È consiglio per oggi delle forze dell'ordine, che hanno presidiato la zona per tutta la notte, di evitare l'intera via Miranese. Si prendano strade alternative, qui non si passa, ha consigliato ieri sera La vicenda La fuga di gas è stata infatti segnalata ieri mattina attorno alle 9.45 a Chirignago, lungo la via Miranese, all'altezza della rotonda per Catene. La strada è stata chiusa e sono state predisposte le deviazioni. Nelle ore di punta si sono formate lunghe code di auto Secondo i responsabili di Italgas sarà necessaria la chiusura di via Miranese almeno fino a venerdì pomeriggio: i tecnici hanno lavorato tutta la notte per tentare di risolvere il problema. il comandante del reparto motorizzato della polizia locale Stefano Carestiato. Chi ha la necessità di avvicinarsi a quel tratto, provenendo da Spinea dovrà svoltare in corrispondenza di via del Parroco per sbucare in via Trieste e andare verso Marghera. Al contrario chi arriva da Mestre verrà deviato in via Montessori. Le alternative sono anche la provinciale 81 (la camionabile che unisce Marghera a Spinea) o la Castellana. Eleonora Biral RIPRODUZIONE

RISERVATA -tit_org- Tubo rotto, via Miranese chiusa un giorno - Fuga di gas, via Miranese chiusa un giorno

Le calamità ci fanno perdere 25 giornate produttive all'anno

[Gianni Santomaso]

Le calamità ci fanno perdere 25 giornate produttive all'anno) Gosaldo fa i conti dei disagi provocati alla popolazione dagli eventi avversi e corre ai ripari. Mezzo milione di euro verrà investito per acquistare macchine operatrici e far fronte alle emergenze. **GOSALDO** Ridurre le giornate improduttive annue dei cittadini da 25 a 5. È l'ambizioso obiettivo dell'amministrazione di Gosaldo che ha approvato in giunta il progetto mirato principalmente alla difesa del suolo e alla cura dell'ambiente, ma anche volto a migliorare l'offerta di mobilità sul territorio. Il tutto attraverso l'acquisto di mezzi e attrezzature. Il progetto ammonta a 500 mila euro che saranno coperti con il contributo dei Fondi per i comuni di confine (annualità 2013). Il Comune guidato dal sindaco Giocondo Dalle Feste acquisterà un autocarro fuoristrada Unimog dotato di lama sgombraneve anteriore, un trattore agricolo dotato di rimorchio con cassone ribaltabile, braccio idraulico decespugliatore, vomero sgombraneve anteriore e spargisale posteriore, un automezzo polifunzionale di soccorso (da destinarsi ad uso dei vigili del fuoco volontari del distaccamento territoriale di Gosaldo), un'autovettura tipo pick-up dotata di doppia cabina, trazione integrale e cassone porta-materiali. Un parco macchine che, secondo la giunta gosaldina, sarà in grado di provvedere alle attività ordinarie e straordinarie di difesa del suolo, tutela e manutenzione del territorio e garanzia della mobilità montana nonché al pronto intervento a fronte di eventi calamitosi (copiose nevicate, valanghe lungo la viabilità con isolamento dei paesi, alluvioni, frane, incendi). Oltre a garantire la difesa del suolo e il miglioramento ambientale, con i mezzi il Comune vuole quindi tutelare la sicurezza delle persone, degli immobili e delle cose e le infrastrutture primarie (strade) attraverso un'efficace manutenzione invernale ed estiva. Vogliamo poter intervenire tempestivamente in caso di calamità naturali quali eventi alluvionali, copiose nevicate, franamenti, allagamenti, incendi boschivi ed incendi di edifici - dice la giunta - e garantire l'accessibilità ai paesi e alle molte frazioni del vasto territorio comunale in tutte le stagioni dell'anno. Fra gli effetti diretti e indiretti che, secondo l'amministrazione comunale, potranno concretizzarsi con l'acquisto dei mezzi, ci sono il miglioramento dell'accessibilità ai paesi e alle numerose frazioni e, di conseguenza, anche una maggiore continuità di lavoro per le attività produttive e i servizi pubblici. La crescita complessiva del paese - spiega la giunta - è infatti legata alle accresciute opportunità di un regolare svolgimento delle attività produttive e dei servizi. Si stima che nelle recenti annate le giornate di lavoro andate perdute per colpa di eventi calamitosi siano dell'ordine di 25 all'anno nei territori comunali interessati, pari dunque a circa il 10% delle giornate produttive annue. Grazie al rinnovato parco mezzi si stima che le giornate improduttive possano essere ridotte a 5 con un incremento dell'8% circa delle giornate produttive annue. Gianni Santomaso La frana di Cea-Nori a Gosaldo nel 2014: le calamità fanno perdere 25 giornate all'anno ai cittadini -tit_org- Le calamità ci fanno perdere 25 giornate produttive all'anno

**FICAROLO Ieri notte tre banditi incappucciati hanno preso di mira la tabaccheria "Genziana"
Spaccata per rubare i "Gratta e vinci"***[Redazione]*

FICAROLO Ieri notte tre banditi incappucciati hanno preso di mira la tabaccheria "Genziana" spaccata per rubare i "Gratta e vinci". Spanti 17 pacchi ancora sigillati di tagliandi oltre a sigarette e contanti rimasti in cassa. Furto con spaccata in piena notte nell'attività commerciale La Genziana di piazza Marconi. L'allarme della tabaccheria-profumeria non ha impedito ai malviventi di sfondare la vetrina, entrare nel negozio e causare ingenti danni, per un ammontare complessivo di circa sei-sette mila euro. È accaduto l'altra notte, intorno alle 2.30. Il suono dell'antifurto ha fatto scattare immediatamente i carabinieri della stazione di Castelmassa che si sono recati sul posto insieme a Riccardo Baraldo, titolare dell'esercizio commerciale. Alcuni testimoni FICAROLO raccontano di aver visto fuggire tre individui con il volto coperto da un passamontagna. Mi sono precipitato in piazza dopo appena sei minuti - racconta Baraldo -, ma i ladri si erano già dileguati. Quei malviventi si sono introdotti all'interno del locale spaccando le vetrate della porta principale e hanno sottratto pochi contanti rimasti in cassa, 17 pacchi di biglietti di Gratta e Vinci e tabacchi. Il valore dei danni è ingente, ma sarebbe stato addirittura il triplo se i banditi avessero raggiunto il retro del negozio. Proprio al mattino, infatti, avevo fatto rifornimento di sigarette. Il titolare della tabaccheria ha presentato denuncia in caserma. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Ficarolo. L'attività "La Genziana", che conta diversa clientela, si trova in posizione centrale, tra la piazza Marconi e il corso Matteotti. Eppure, insieme agli altri esercizi commerciali del paese, non è esente dai frequenti furti. È sempre maggiore l'esigenza di un sistema di videosorveglianza efficace che tuteli la sicurezza dei cittadini. Ad oggi sono sei le telecamere installate nei punti nevralgici del nostro comune e pronte per essere attivate - afferma il sindaco Fabiano Pigaiani - Oltre a quella in zona piazza, alle due nel fronte e retro di Villa Giglioli e del palasport, ne è stata predisposta una anche in piazza Marconi. In seguito al terremoto del 2012, tuttavia, la parrocchia non ha concesso l'autorizzazione a ripristinare il ripetitore sul campanile. Nel frattempo uno studio ha individuato il punto di ricezione più appetibile nel fabbricato della casa di riposo, ove quindi sarà previsto il nuovo ripetitore. Grazie alla società As2, inoltre, amplieremo e potenzieremo il sistema di videosorveglianza. A SOQUADRO L'interno della tabaccheria "La Genziana" è a -tit_org-

In Largo Sempione

Incendio in un appartamento, donna muore intossicata

[Redazione]

È morta soffocata dal fumo, tra le fiamme che hanno avvolto rapidamente il suo appartamento. Probabilmente nel sonno, intossicata dalle esalazioni che si sono sprigionate nell'incendio del suo appartamento. È successo la scorsa notte, attorno all'una, in un palazzina di Largo Sempione, nel quartiere torinese di Barriera di Milano. A perdere la vita è stata una donna di 53 anni, che viveva in un appartamento al settimo e penultimo piano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, allertati dai vicini di casa della cinquantatreenne, che sono riusciti prontamente a domare le fiamme. Ma per la donna, soccorsa dal personale sanitario del 118, non c'è stato più nulla da fare. Quando la 53enne è stata caricata sull'ambulanza non respirava già più. Ad ucciderla sarebbe stato il fumo che aveva rapidamente saturato l'alloggio. A causare l'incendio è stato con molta probabilità il malfunzionamento di una stufa, che potrebbe aver generato una fuga di gas e quindi il rogo. Sulla vicenda sono però ancora in corso gli accertamenti delle squadre arrivate da corso Regina, delle volanti e del commissariato Barriera di Milano. -tit_org-

Ecco la mappa sismica del territorio cittadino = Ecco la mappa del rischio sismico in città bollino rosso a Sant'Eufemia e Mompiano

[Davide Bacca]

Ecco la mappa sismica del territorio cittadino. Lo studio geologico allegato al Pgt individua le classi di rischio per le nuove costruzioni BRESCIA. Pronta la mappa con il rischio sismico delle varie zone di Brescia. Fondra: Strumento chiave per la prevenzione. A PAGINA 16 Terremoto. Sicurezza del territorio. Ecco la mappa del rischio sismico in città bollino rosso a Sant'Eufemia e Mompiano. Lo studio è allegato al Pgt. Fondra: Strumento chiave per prevenire le possibili conseguenze dei terremoti. Territorio. Davide Bacca d.bacca@giornaledibrescia.it. La prima forma di prevenzione è la conoscenza. L'assessore Gian Luigi Fondra lo ripete quasi fosse un mantra. Sul tavolo ha le carte elaborate dai geologi Davide Gasparetti e Gianantonio Quassoli che hanno definito quartiere per quartiere, via per via, il rischio sismico della città. Ottocento punti di indagine per mappare lo stato di terreni e fabbricati e disegnare la carta della pericolosità sismica locale, vale a dire le possibili conseguenze di un terremoto da zona a zona. Analisi. Si tratta di uno studio di microzonazione sismica che ha l'obiettivo di identificare dentro il territorio comunale aree tra loro omogenee in base alle caratteristiche geologiche del territorio. La traduzione pratica è finita nella Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano, allegata alla variante al Pgt, di cui oggi, in consiglio comunale, parte la discussione per l'approvazione definitiva. La Carta prescrive dove si può costruire e che accortezze bisogna avere nella progettazione degli edifici in base alla classe di rischio dell'area. Quattro quelle individuate: Nessuna limitazione, vale a dire il centro storico e l'area sud della città; piccole limitazioni, più che altro nella fascia ovest; consistenti limitazioni, soprattutto a Sant'Eufemia e in area collinare; gravi limitazioni, nelle cave, sui pendii di Mompiano e ancora a Sant'Eufemia. I pericoli? La presenza di fronti franosi, aree carsiche, zone a rischio idrogeologico, aree con falda affiorante. Pgt. Con questa mappa - spiega Fondra - possiamo ipotizzare le conseguenze di un sisma e agire in maniera preventiva. Si tratta per altro di uno strumento necessario per il nuovo Pgt, visto che nel piano Paroli-Vilardi la relazione geologica non era stata aggiornata e faceva riferimento alla vecchia normativa. Ne era nato un ricorso al TAR, presentato dai Gnr di Mompiano, ritirato ora che la variante ha messo mano a quelle carte. Nella nuova classificazione regionale, Brescia è salita in zona sismica 2: non un aumento di pericolosità, ma una stretta sulle prescrizioni edilizie. Ora la microzonazione elaborata dal Comune completa quel lavoro e consente di entrare nel dettaglio. Finalità. Lo studio, cofinanziato dalla Regione, ha poi altre due finalità. Da un lato serve per individuare le Condizioni limite per l'emergenza (Cle), vale a dire edifici (ospedali, comune, prefettura), aree di emergenza, viabilità di collegamento in grado di mantenere l'operatività delle funzioni strategiche della città in caso di un fortissimo terremoto. Individuare le Cle significa sapere cosa fare in caso di emergenza, senza bloccare la città spiega Fondra. Così si possono salvare molte vite. Dall'altro è un contributo per l'aggiornamento del Piano di emergenza di palazzo Loggia, che sarà completato nel 2017. // Prescrizioni progettuali diverse in base alla classe di rischio dell'area dove si vuole costruire -tit_org- Ecco la mappa sismica del territorio cittadino - Ecco la mappa del rischio sismico in città bollino rosso a Sant'Eufemia e Mompiano

Travi del sottotetto in fiamme

Incendio in un'abitazione a causa della canna fumaria del camino

[G.a.]

TREBASELEGHE Incendioun'abitazione a causa della canna fumaria del camino > TREBASELEGHE Un incendio ha interessato l'altro ieri poco dopo le 21 il camino di una bifamiliare in via Caofratta 18. Ha preso fuoco il rivestimento interno a ridosso della canna fumaria, circa 2 metri quadri che si sono surriscaldati facendo partire l'incendio. Le fiamme si sono propagate alle travature in legno del sottotetto, fortunatamente il proprietario se n'è accorto e ha subito telefonato al 115. In via Caofratta sono accorsi i Vigili del Fuoco di Cittadella e Castelfranco con i volontari di Santa Giustina in Colle. Il pronto intervento dei pompieri ha permesso di limitare i danni, circoscritti alla canna fumaria e al sottotetto. I Vigili del Fuoco hanno tagliato il legno e le travi e rimosso l'isolante termico interno mettendo l'abitazione in sicurezza, un'operazione andata avanti fino all'una di notte, quando le squadre sono rientrate. Non è stato necessario sfollare le persone che risiedono nella bifamiliare. Ieri mattina è stato tagliato il tetto a ridosso della canna fumaria. Piccoli incendi che interessano la canna fumaria sono frequenti, sia quando il camino non è stato costruito a regola d'arte sia quando è sporco, il tetto ventilato poi favorisce il propagarsi del fuoco, (g.a.) L'intervento del vigili del fuoco -tit_org-

IL CASO

Lettere - Protezione civile e accuse

[Italico José Gerometta]

La Protezione Civile di Vito d'Asie, parte integrante e istituzionale del Comune, è scesa così in basso da far dubitare della sua credibilità. Il Comune di Vito d'Asio ne è a conoscenza? Che immagine stanno mostrando di sé il Comune e la Protezione Civile di Vito d'Asio? Da chi è gestita la Pagina, o il Profilo Facebook della Protezione Civile di Vito d'Asio? La situazione è molto più seria e grave di quanto appare. Il Profilo della Protezione Civile di Vito d'Asio lascia spazio a persone che pubblicano in esso cose veramente "basse", creando polemiche e divisioni, offendendo. Il CASO Protezione civile e accuse fra altri, parroco e parrocchie. Non dovrebbero essere altri gli scopi della Protezione Civile? E mi meraviglia l'indifferenza di chi dovrebbe mettere fine a certe situazioni. Ho cercato di capire come mai si lasci spazio a calunnie contro tante persone, fra cui il sottoscritto parroco. Non ho ricevuto risposte né plausibili, né cortesi da chi è stato da me contattato a mezzo del citato Profilo Facebook. Attenderei volentieri una scusa. Se qualcuno desidera cattiverie, divisioni, polemiche, non lo faccia usando Profili o Pagine istituzionali, ma Profili personali o altro. Faccio appello al buon senso e alla responsabilità del sindaco del Comune di Vito d'Asio di cui anch'io sono cittadino. Un mese fa, nella notte dell'Epifania, il Generale degli Alpini Giuseppe Cismondi lasciava la sua missione terrena per salire alla casa del Padre. Italico José Gerometta Parroco di Vito d'Asie e di Clauzetto -tit_org-

ai colonos

In File racconta il modello Friuli

[Redazione]

In File racconta il modello Friuli Nel nuovo appuntamento di In File, oggi alle 20.30 nella vecchia stalla dei Colonos di villacaccia, si parlerà del "modello friulano di ricostruzione". I três relatori Franceschino Barazzutti, presidente onorario dell'associazione dei comuni terremotati e sindaci della ricostruzione, Lorenzo Cozianin, sindaco di Ragogna ai tempi del terremoto, e Roberto Dominici, ex assessore regionale alla ricostruzione, racconteranno come per la prima nella storia centralista dello stato italiano nella circostanza del dopo-terremoto fu adottato un sistema cooperativo tra i diversi livelli istituzionali, nel quale lo stato italiano decentrò risorse e poteri verso la regione e questa a sua volta delegò i comuni, che agirono con lo slancio determinante delle comunità locali e nel rispetto della volontà popolare. - tit_org-

Le microspie accese prima dell'alluvione

[Corrado Ricci]

Le microspie accese prima dell'alluvione -MONIEROSSO- TRENT'UNO persone finite sul registro degli indagati nel corso della maxi inchiesta sulla malagestione del Comune di Monterosso; undici quelle rimaste sulla graticola giudiziaria, quasi quattro anni e mezzo dopo il 'fatidico' 8 settembre 2011 quando gli uomini della squadra mobile iniziarono ad intercettare le telefonate sulle utenze in uso ai principali personaggi coinvolti nell'inchiesta. Ben prima, dunque, dell'alluvione. L'incipit all'indagine, battezzata Carpe Diem (cogli il giorno, ossia l'affare alluvione), venne dal presidente dell'Associazione Ambientalmente Claudio Frigerio, con la denuncia di presunte irregolarità edilizie nell'azienda agricola Buranco, vanto del senatore Luigi Grillo. Per queste ultime, acclamate, in pendenza delle richieste di sanatoria (incassate quelle del Parco e della Provincia, ancora in stand by il Comune), il procedimento venne poi stralciato. Fu l'alluvione a modificare il quadro investigativo, spostando l'attenzione verso nuove ipotesi di reato ancor più gravi e di maggior impatto sociale. In sintesi: una gestione mirata, oltre a fronteggiare l'emergenza, a favorire interessi personali, con la commissione di illeciti. LA STERZATA è indicata nel report del capo della squadra mobile Gero Iamo Ascione, nel 2013, al pm Tiziana Lottini, che lo aveva delegato agli accertamenti. Il retroscena emerge dal deposito degli atti conseguente all'avviso agli indagati che residuano dallo screening del magistrato nell'esercizio dell'azione penale: per loro la possibilità, ora, per difendersi, di conoscere una mole ciclopica di atti: circa 2000 pagine, molte delle quali costituite dalle trascrizioni delle intercettazioni telefoniche e ambientali dalle quali il pm ha estrapolato quelle utili per delineare i capi di imputazione. La mappa delle contestazioni alla fine dell'indagine è questa: falsi (datati 2007/2008) sui sopralluoghi all'azienda Buranco, a firma del vigile Stefano Mazzanti; abuso ufficio e falsi per rimettere in pista i lavori al parcheggio multipiano in area esondabile, contestati al sindaco Angelo Maria Betta, ai funzionari comunali Gabriele Benabbi e Marina Ajtano, al consulente Alessandro De Stefànis; corruzione e truffa in concorso fra Betta e l'impresario Giuliano Moggia gestore della Picagetta, con corredo di falso e truffa contestati a Ajtano, De Stefànis, Benabbi e all'altro consulente, Alessandro Moracchioli per i lavori gonfiati al fine di permettere a Moggia di incassare 35mila non dovuti nella previsione di costruire, a spese del contribuente, una scala asservita dall'abitazione della suocera del sindaco; truffe e falsi per lavori e pagamenti gonfiati a favore delle imprese di Claudio e Roberto Queriolo; falsi in relazione ai lavori al sentiero Azzurro, attribuiti agli impiegati comunali Benabbi e Daniela Canzio e al titolare dell'impresa esecutrice Maurizio Pelacani. Corrado Ricci I Nel registro degli indagati finirono 31 persone: venti ritenute non perseguibili La miccia Fu un esposto dell'associazione Ambientalmente su lavori sospetti all'azienda agricola Buranco ad innescare le indagini disposte dal pm Tiziana Lottini UN ANNO DI ASCOLTI LE INTERCETTAZIONI INIZIATE L'8 SETTEMBRE DEL 2011 E CONCLUSE UN ANNO DOPO IL business Dall'attività frenetica per rimettere in sesto il borgo emersero gli indizi dell'attività predatoria con una gestione dell'emergenza anche mirata a favorire interessi personali con gli illeciti I filoni battuti Stralciato il fascicolo su Buranco, l'attenzione si concentrò sui lavori gonfiati, sul rilancio dell'autosilo, il patto corruttivo per la scala invia dei Meschi -tit_org- Le microspie accese prima dell'alluvione

L'ultima grave esondazione Trentatré giorni di acqua in piazza

[Giancarlo Montorfano]

LA STORIA LA CITTÀ E IL SUO LAGO Ultima grave esondazione Trentatré giorni di acqua in piazza alla fine della Seconda Guerra Mondiale molte volte le acque del lago hanno invaso piazza Cavour, o meglio se la sono ripresa, visto che fino al secolo XK era il porto della città sul Lario. Nel luglio del 1987 il lago salì di oltre 265 centimetri e le acque invasero non solo piazza Cavour, ma anche piazza Volta e numerose vie adiacenti. A causare l'aperta inondazione del Lario furono le piogge torrenziali che sconvolsero la Valtellina dove causarono frane ed alluvioni in alta valle e nella val Tartano con oltre 50 vittime e migliaia di senza tetto. Altrettanto imponente fu l'esondazione del lago di Como tra il 25 settembre e il 28 ottobre del 1993. Il record del 1987 venne raggiunto il 15 ottobre, con il livello delle acque a quota 265 centimetri. Di quelle recentemente documentate è stata la più lunga e disastrosa perché sommerse non solo le zone attorno a piazza Cavour ma anche tutta la zona attorno alla piazza Matteotti e l'area adiacente allo stadio. Le acque si ritirarono definitivamente dopo ben 33 giorni. L'esondazione più recente, che coinvolse però non solo il Lario, ma tutta la Brianza e in particolare il lago di Pusiano risale al novembre del 2002. Da quando ha preso il via il cantiere delle paratie nel gennaio del 2008 il Lario è esondato nel luglio 2008 e nel maggio del 2010. Le altre gravi esondazioni che si ricordano sono quelle del 1951 e dell'ottobre 1976. Il 1951 fu l'anno della grande alluvione nel Polesine e delle frane di Gera Lario e di Tavemerio: causate dal cedimento di due dighe che si erano formate sul corso dei torrenti San Vincenzo e Cosia, con una trentina di vittime. Il problema dell'innalzamento improvviso delle acque del Lario non è stato soltanto un fenomeno recente. Nel maggio e nel giugno del 1868 le acque del lago salirono di quasi quattro metri invadendo un terzo della città murata. Episodi di cui le cronache e le storie comasche sono ricche dal Medioevo, documentate fin dal 1431. Durante quelle del secolo XVII si andava per la città con le imbarcazioni. Nel 1673 le acque raggiunsero l'angolo tra le attuali via Volta e via Raimondi. In epoca napoleonica fu il podestà Gianpietro Porro dei conti d'Indi a costruire il nuovo cimitero nella zona di Sant'Abbondio anche per risolvere il problema. In occasione della gravissima esondazione del lago del maggio 1810, si era molto prodigato per prestare soccorso alla popolazione, soprattutto povera. In seguito si era adoperato per la costruzione di ben 11 cimiteri nella città e relativi comuni aggregati, tra cui quello monumentale. Ciò anche in conseguenza dei gravissimi problemi igienici che si erano verificati a causa dell'acqua penetrata nei sepolcri delle chiese. Gravissima fu l'esondazione del 1855, accompagnata anche da alcune scosse sismiche e da un'epidemia di colera che fece quasi 500 morti. Giancarlo Montorfano - tit_org-ultima grave esondazione Trentatré giorni di acqua in piazza

Como - Grandi opere e ambiente Il lungolago irrompe al Festival del cinema

[Alessio Brunialti]

Grandi opere e ambiente Il lungolago irrompe al Festival del cinema La rassegna All'Astra la testimonianza del regista Stefano Chiantini Nel mio film una frana causata da un traforo Può accadere di tutto al festival "Il cinema italiano", in corso all'Astra. Anche che un cineasta proveniente dall'Abruzzo per proporre un film che racconta una storia tipicamente italiana - la creazione di un traforo per una tratta autostradale che rischia di provocare una rovinosa frana nell'indifferenza di tutti tranne dei pochi che lì abitano - sposti la discussione sulle tante situazioni consimili, anche quella delle paratie. Ero già stato a Como quattro anni fa per presentare "Isole", il mio film precedente, e mi ricordo che c'era questo cantiere sul lungolago. Non si è ancora risolto niente? domanda un incredulo Stefano Chiantini, regista di "Storie sospese", titolo che potrebbe ben addirsi anche alla situazione che si è creata qui. Purtroppo le situazioni simili a questa sono innumerevoli commenta - Per il mio film mi sono ispirato ai fatti di Ripoli (il paese dell'Emilia che sta inesorabilmente smottando a valle a causa dei lavori per una galleria, ndr) e ho passato tanto tempo lì, ma non ho voluto ambientare la mia storia esattamente in quel luogo, innanzitutto perché sarebbe stato impossibile girare, e poi perché, davvero, situazioni consimili purtroppo abbondano. Un film schierato? Le proteste e gli scontri che descrive ricordano anche il Piemonte. Chiantini: Non sono un regista no Tav. Più che prendere una posizione, mi interessava mostrare quello che accade e, soprattutto, evidenziare come si generino situazioni umanamente terribili: il mio protagonista è un lavoratore cinquantenne senza occupazione che accetta di far parte di quel progetto. Se denunciassse quello che vede perderebbe il posto e ha moglie e figli da sfamare, dall'altra parte gli ribolle la coscienza. Ecco: trovo che sia tremendo che una persona debba essere messa di fronte a scelte del genere. Spunti di riflessione sia per il pubblico serale che per le scolaresche, ieri mattina, che hanno goduto anche della grande simpatia di Alessandro Tiberi, tra i protagonisti del film, celebre anche tra i ragazzi per titoli come "Generazione 1.000 euro" e "Immaturo" e per fiction di successo come "Boris" e "Tutto può succedere". Scelgo di volta in volta i progetti base alle sceneggiature e con Stefano c'è un rapporto di collaborazione e di amicizia di lunga data - racconta l'attore -. In realtà ritengo che questo film prenda una posizione, ma è certo che problemi come questi mettono le persone di fronte a scelte difficilissime. A Ripoli - precisa Chiantini sono state sfollate numerose famiglie e sono state indennizzate per i danni alle loro case, ma il valore è stato calcolato sullo stato attuale, quindi cifre risibili. Con un augurio, passeggiando per Como tra una proiezione e l'altra, ammirando anche il cantiere di fronte a San Giacomo, che le cose sul Lario si risolvano fretta e bene. Altrimenti tocca farci un film. Alessio Brunialti -tit_org-

Inaugurato nel 1985

Trent'anni fa una svolta per la viabilità

[Redazione]

Inaugurato nel 1985 Trent anni fa una svolta per la viabilità Il cosiddetto terzo ponte, al secolo "Ponte Manzoni", ha spento lo scorso anno le sue trenta candelme: inaugurato dai vertici Anas nel gennaio 1985, infatti, da ben tre decenni rappresenta uno snodo fondamentale per la circolazione provinciale e interprovinciale sull'asse nord - sud in particolare. Questa apertura ha anticipato di quasi quindici anni quella dell'attraversamento, che il 25 ottobre 1999 ha permesso al centro della città di iniziare a respirare un'aria completamente diversa, venendo finalmente liberato - in particolare il lungolago - dalle migliaia di veicoli che vi restavano incolonnate regolarmente la domenica sera nelle stagioni "clou" a causa dei turisti che dalla Valtellina rientravano verso il Milanese. Un problema tanto serio, quello dell'intasamento festivo, da prevedere uno specifico piano di protezione civile. CDOZ -tit_org- Trent anni fa una svolta per la viabilità

Una quindicina di interventi nel Lecchese A Dolzago incendio domato con l'elicottero

[Redazione]

Una quindicina di interventi nel Lecchese A Dolzago incendio domato con l'elicottero E sicuramente quanto accaduto a Civate la scorsa notte l'episodio più grave legato al forte vento che dal pomeriggio di mercoledì ha "battuto" la nostra provincia ha provocato, i gravi danni a un'abitazione di via del Roccolo a Civaie. Complessivamente, sarebbero stati una quindicina circa gli interventi dei pompieri, compresi quelliforza alle delegazioni di Merate e Bellano, la maggior parte per rimuovere o tagliare alberi caduti sulla sede stradale come mercoledì sera a Missaglia, in località Ossola. In mattinata, incendio a Olginate, in località Cascina Piana, lungo la strada che porta a Consonno. In fiamme una catasta di legna. Nessun pericolo per le abitazioni. Sempre ieri, ma nel primo pomeriggio, i vigili del fuoco sono stati chiamati a Calolziocorte per un incendio che ha interessato sterpaglie nella zona del Lavello. L'allarme è stato lanciato attorno alle 14. Una squadra di pompieri ha domato le fiamme nello spazio di circa un'ora. Quindi, nuova allerta attorno alle 15 per un incendio che, "animato" dal vento, ha messo a ferro e fuoco un'ampia porzione di terreno agricolo tra Dolzago e Sirene, alle spalle del cimitero e del campo sportivo. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche gli uomini del Corpo forestale dello Stato che, constatata la velocità con la quale le fiamme si stavano propagando, hanno allertato l'elicottero a loro disposizione. Che, una volta sul posto, ha domato le fiamme in breve tempo. A. Cri. L'elicottero s64 del Corpo forestale dello Stato -tit_org- Una quindicina di interventi nel Lecchese A Dolzago incendio domato conelicottero

Nebbia causa grave tamponamento in via Francesca

[Redazione]

INCIDENTE STRADALE Coinvolti nello scontro di lunedì mattina due ventenni originali di Roccafranca alla guida delle loro utilità. Nebbia causa grave tamponamento in via Francese ORZINUOVI (gmv) Sono stati attimi di paura lunedì mattina per un incidente che ha coinvolto due automobili su una delle strade più trafficate del paese. Location dello scontro è stata infatti la fine di via Francesca che porta da Orzinuovi verso Roccafranca e che troppe volte è stata la sede di tragedie anche di grave entità. Il fatto è successo poco dopo le 8, l'orario nel quale solitamente in molti si spostano per andare al lavoro, una sorta di fascia orario di punta. Lo scontro è avvenuto quando, probabilmente a causa della scarsa visibilità data dalla nebbia, sulla strada si è creata una piccola colonna. Pare che, dopo un sorpasso un po' troppo azzardato, le auto che viaggiavano in senso opposto al mezzo guidato da un autista poco cauto hanno iniziato a rallentare con un effetto domino. Questo imprevisto ha causato un forte tamponamento tra due utilitarie che si trovavano in coda, a bordo due giovani di 21 e 26 anni entrambi originari di Roccafranca. Sul posto sono immediatamente intervenuti gli agenti della Polizia locale di Orzinuovi (che erano occupati poco prima nella messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali attorno alle scuole), i carabinieri della Radiomobile di Verolanuova e un'autambulanza del 118. La dinamica dell'incidente è persa comunque chiara fin da subito alle Forze dell'ordine e il traffico ha ricominciato a ripartire poco dopo un'ora dell'arrivo dei soccorsi. I due conducenti, oltre al grandissimo spavento, se la sono cavata con qualche botta e sono stati comunque trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale di Chiari per tutti gli accertamenti necessari. Per loro i giorni di prognosi sono stati quantificati in una decina. Pesanti le ripercussioni sul traffico: i rallentamenti sono durati per oltre un'ora. **SCONTRO** Accanto le macchine dopo l'incidente che ha fortunatamente causato dei feriti lievi, poi trasportati al vicino Pronto soccorso di Chiari -tit_org-

Val Grande**Il mistero di Paolo, lo studente scomparso durante il trekking Trovate tracce di un bivacco***[Roberto Rotondo]*

Val Grande È mistero di Paolo, lo studente scomparso durante il trekking Trovate tracce di un bivacco VÁRESEmito del ritorno a sé stessi, immersi nella natura, camminando al ritmo dei propri passi. Paolo Rindi, 19 anni, è un giovane così: sensibile, introverso e alla ricerca di stimoli, di un senso alla vita. L'escursione in solitaria di 6 giorni nel parco della Val Grande (Verbania) è parte di questa sua visione della vita. Camminava tra i sentieri, dormendo nei rifugi, ma martedì scorso avrebbe dovuto terminare il suo cammino incontrando la madre. La donna è arrivata alle 15 all'appuntamento nel villaggio di Cicogna, ma Paolo non c'era. Ora si teme per lui, nonostante il soccorso alpino e le forze dell'ordine stiano pattugliando tutta l'area da due giorni. Paolo è uno studente di Filosofia, abita a Sant'Ambrogio, un quartiere di Várese, ed è anche il tastierista di una band della zona, i RadioAut. Da qualche tempo ha cominciato ad amare le camminate in solitaria racconta una cugina lo scorso anno ha compiuto praticamente da solo il cammino di Santiago de Compostela, poi ha compiuto un lungo trekking in Norvegia. Ma c'è un mistero, in questa scomparsa. L'ultima traccia di Paolo è nel libro mastro di un bivacco di montagna, a Pian di Boit. Insieme alla sua firma, il primo febbraio, c'è quella di un ragazzo del 1984 che si è firmato Alessandro, e di uno del 1977, Gregor. I tré giovani hanno bevuto, mangiato e forse fumato insieme. Secondo gli esperti, dopo quella notte Paolo Rindi si sarebbe diretto verso la Bocchetta di Terza, una zona attraversata da tratti ghiacciati. Le ricerche spaziano da quel punto, ma ieri è arrivata una nuova segnalazione: un escursionista l'ha visto lunedì 1 febbraio alle 10.30 tra i villaggi di Pogallo e Cicogna. Roberto Rotondo RIPRODUZIONE RISERVATA Le ricerche Paolo Rindi, 19 anni: di lui non si hanno più tracce da martedì. Forzedell'ordine e soccorso alpino pattugliano la Val Grande -tit_org-

**IL CASO Una donna di 53 anni avvelenata nel sonno dal monossido di carbonio
Muore nel rogo dell'alloggio Colpa della stufetta difettosa***[Redazione]*

IL CASO Una donna di 53 anni avvelenata nel sonno dal monossidocarbonio Muore nel rogo dell'alloggio Colpa della stufetta difettosa Soffocata nel sonno, senza neppure accorgersi di morire. Uccisa lentamente dal monossido di carbonio e senza rendersi conto che qualche metro più là Rocco Graziadei, il vicino di casa, bussava alla porta, tentava di forzarla per portare in salvo lei, Graziella Bonavia, 53 anni, la vittima della più banale delle tragedie. La donna è stata trovata cadavere dai vigili del fuoco, entrati nel piccolo appartamento di largo Sempione in piena notte. Morta intossicata dal gas sprigionato da una piccola stufa che la vittima aveva acceso nella stanza da letto. Un guasto, hanno accertato i vigili del fuoco, risultato letale. Una vecchia stufa, verosimilmente non revisionata da diversi anni, è stata la causa del piccolo incendio che si è sprigionato nell'appartamento e del fumo tossico che ha saturato le due camere e cucina. Ho sentito la gola bruciare e ho pensato di aver lasciato io una sigaretta accesa in casa - ha raccontato a polizia e vigili del fuoco il vicino di casa -, poi ho capito che il fumo arrivava dall'appartamento di fronte. Quando ho capito che le fiamme arrivavano dalla casa di Graziella ho cominciato a bussare alla porta, ma non rispondeva nessuno. Allora Rocco Graziadei si è attaccato al telefono per chiamare i soccorsi, giunti in largo Sempione in pochissimi minuti. Una persona molto riservata, così viene descritta la vittima dagli inquilini del palazzo. Usciva poco di casa, se non per fare la spesa o per recarsi in visita dall'anziano padre. Non lavorava e negli ultimi anni la donna era stata vittima della depressione. Una patologia che l'aveva spinta sempre di più, sottolineano i vicini di casa a rinchiudersi dentro le quattro mura domestiche e a vivere nella solitudine. Graziadei che abita sullo stesso pianerottolo dice: Qualche volta veniva da me, scambiavamo quattro chiacchiere, ci si faceva un po' di compagnia. Il medico legale ha accertato il decesso e il magistrato di turno non ha ritenuto di dover disporre l'autopsia, essendo evidenti le cause della morte. bara'fsono@cronacaqui.it -tit_org- Muore nel rogo dell'alloggio Colpa della stufetta difettosa

Tre giorni bloccato su un albero Tutti mobilitati per salvare Tarzan

[Simona Ballatore]

Tré giorni bloccato su un albero Tutti mobilitati per salvare Tarzan Gattino recuperato grazie al lavoro di comitato e Protezione civile di SIMONA BALLATORE_____ - PADERHO DUGNANO - LO HANNO salvato e chiamato Tarzan. E il gattino nero che per tré giorni e tré notti ha tenuto con il fiato sospeso alcuni cittadini di Pademo Dugnano. Il micio si era arrampicato su un albero in via Donizetti, a Calderara, ma una volta arrivato in cima non riusciva più a scendere. Ad accorgersene, lunedì sera, una padernese che ha lanciato l'appello al comitato 4 zampe. Non si muoveva da lì, era appoggiato a un ramo sottile, senza cibo ne acqua, piangeva disperato - racconta Valentina De Luca del comitato -, abbiamo chiesto aiuto alla Protezione civile di Pademo Dugnano che ha preso a cuore vicenda: mi hanno assicurato che sarebbero intervenuti non appena entrati in servizio. E così è stato. I volontari del Gor, guidati dal comandante Simone Segna, sono accorsi in via Donizetti. Hanno individuato il gatto, ma non potevano utilizzare la loro scala per raggiungerlo, l'albero era troppo instabile. Hanno quindi chiamato i colleghi di Nòvate che si sono resi subito disponibili a portare il loro auto-cestello. Un volontario di Pademo è salito fino a raggiungere il gatto che, spinto dalla paura, si è lanciato sull'albero vicino ed è poi caduto su una tettoia per poi scivolare in un recinto dove sfortunatamente ha trovato pure tré cani da caccia - spiega Valentina De Luca -. In un attimo ci siamo precipitati lì. UN GIOVANE padernese, Stefano Tibiletti, ha saputo gestire con coraggio e riflessi pronti la situazione: si è sporto nel recinto e appena il gatto è stato in grado di saltare lo ha afferrato e tratto in salvo. Il micip era debolissimo per la fame e sotto choc. E stato affidato a Oriana Silvestrin, che lo terrà fino a quando, una volta idratato e stabilizzato, troverà una famiglia. Lo abbiamo chiamato Tarzan, anche se con la destrezza ci sa fare ben poco - sorride Valentina -. Anche a Pademo salvare gli animali è possibile, grazie alla collaborazione tra cittadini, comitato e volontari della Protezione civile che hanno dimostrato e riconfermato non solo una grande professionalità, ma anche un grande cuore. I VOLONTARI ABBIAMO DIMOSTRATO CHE CI SONO TANTE PERSONE CON UN GRANDE CUORE UNA NUOVA CASA È STATO PRESO IN CURA DA UNA CITTADINA E PRESTO TROVERÀ UNA FAMIGLIA Difficoltà 11 micio era appoggiato su un ramo sottile senza cibo ne acqua Valentina De Luca del gruppo i zampe: Non si muoveva e continuava a piangere disperato Rischio Durante l'intervento il piccolo felino è pure caduto in un recinto con all'interno tré cani Un giovane è però riuscito ad afferrarlo -tit_org-

Il vento è furioso e fa danni Tetti distrutti sul territorio

[Redazione]

-WATE Á CAUSA del vento i pompieri sono stati chiamati in diversi interventi, la maggior parte per rimuovere o tagliare piante cadute sulle strade. Il più grave dei problemi è avvenuto in via del Roccolo a ovate, dove la forza delle raffiche ha scoperchiato il tetto di un'abitazione. A Tremenico, invece, il tetto di un vecchio casolare è parzialmente crollato. Danni anche all'ex bocciofila di piazza Antichi padri, il cui tetto è stato parzialmente distrutto. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche per un incendio ad Olginate, in località Cascina Piana, lungo la strada che porta a Consonno. -tit_org-

Settanta bambini a lezione di protezione civile

[Redazione]

Boviste della scuola Settanta bambini di 5 dell'infanzia statale anni a lezione di Montessori. protezione civile. Ai bambini viene Sei volontari del gruppo spigato con concetti comunale semplici e con il gioco hanno infatti animato l'importanza per tre giorni dei comportamenti le le;aonl corretti dell'autoprotezione. -tit_org-

FORTUNAGO FINANZIATI DIECI INTERVENTI

Dissesto idrogeologico: lavori per oltre un milione*[Nicoletta Pisanu]*

FORTUNAGO FINANZIATI DIECI INTERVENTI -FORTUNAGO- DIECI FERITE ancora aperte dal dissesto idrogeologico sulle strade dell'Oltrepò Pavese, che ora potranno essere ricucite. La Regione ha finanziato per un milione 50mila euro interventi di risanamento, fondi conferiti alla Provincia di Pavia che si occuperà dei lavori. Le strade coinvolte nel progetto presentano buche e smottamenti, provocati dalle forti piogge nel corso degli anni, in parte però sono i danni dell'ondata di maltempo del novembre 2014, che aveva provocato allagamenti e frane in tutta l'area. I lavori saranno consegnati entro fine aprile e dovranno essere terminati entro il 31 ottobre: Sono finanziamenti molto importanti per il territorio dell'Oltrepò - ha spiegato il presidente della Provincia Daniele Bosone -. I tempi per i lavori sono stretti, ma ci siamo già messi in azione per operare con efficacia e rispettare le date richieste da Regione Lombardia. Ma dal territorio arriva qualche malcontento: La strada principale della Valle del Coppa, la provinciale 203, percorsa ogni giorno da chiunque voglia raggiungere Pavia dalle colline, è disastrosa - ha commentato il sindaco di Fortunago Pier Achille Lanfranchi -. Avevamo fatto una petizione insieme ai Comuni confinanti chiedendo che venisse sistemata. E inutile che ci si dia da fare per il turismo se poi le persone non riescono a venire in collina per le strade impraticabili. Tuttavia siamo soddisfatti dei fondi e speriamo che finalmente si possa interdire sugli smottamenti. L'INTERVENTO riguarderà a Fortunago la strada provinciale 184 che collega il Comune a Montesegale, per 130mila euro. Saranno realizzati setti drenanti, posizionati guard rail e sistemata la pavimentazione. A Santa Maria della Versa, Montecalvo e Stradella per 150mila euro sarà sistemata la provinciale 201, al Brallo di Pregola invece sarà sistemata la provinciale 186 con 50mila euro, a Val di Nizza e Valverde la provinciale 7 per 150mila euro. Fondi anche per la provinciale 206 tra Vogherà e Casei Gerola, paese quest'ultimo duramente colpito dal l'esondazione del torrente Curone nel 2014. La Regione ha destinato a questo tratto di strada 150 mila euro per la pavimentazione e la pulizia delle cunette. A Canevino per la provinciale 40 sono stati destinati 160mila euro, per la provinciale 41 a Golferenzo 40mila euro, a Rocca Susella per la provinciale 20 sono stati conferiti alla Provincia 50mila euro, a Borgo Priolo per i lavori sulla provinciale 126 sono destinati 60mila euro, mentre per la strada tra Calvignano e Montalto Pavese sono previsti fondi per 200mila euro, da impiegare per la formazione di sette drenanti, la messa in posa dei guard rail e le gabbionate a valle. Nicoletta Pisanu A RISCHIO Una frana che si è verificata in Oltrepò rendendo difficili i collegamenti tra diversi centri (Torres) -tit_org-

Cordovado**Sacchi per l'umido: consegna da domani***[Redazione]*

CORDOVADO Sacchi per l'umido: consegna da domani Dadomani,dalle9alle 12.30,icordovadesi potranno ritirare i sacchetti per la raccolta dell'umido presentando un documento di riconoscimento. Il servizio è stato attivato nella sede della protezione civile, a Cordovadoinvia Circonvallazione. Sarà possibile ritirare i sacchetti anche i due sabati successivi (13 e 20 febbraio). Chi non potesse rispettare questi tempi, può rivolgersi al servizio tecnico ambientale del Comune sino al 31 marzo, il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 18. ï - sa a-tit_org- Sacchi perumido: consegna da domani

Fuga di gas, il traffico va in tilt Via Miranese chiusa anche oggi

[Francesco Furlan]

EMERGENZA DALLE 10 DI IERI CODICE GIALLO DEL Tratto interdetto tra la rotonda di Catene e via Montessori: va sostituito il tubo rotto, ma la forniture è garantita. Il consiglio dei vigili: usate camionabile o Castellana. Deviato il percorso degli autobus di Francesco Furlan Una fuga di gas, via Miranese chiusa e il traffico in tilt, a partire dalle 10. E oggi si replica dal momento che per sostituire la condotta danneggiata un tubo dal diametro di 30 centimetri - la strada resterà chiusa per tutta la giornata, sempre nel tratto compreso tra la rotonda di Catene e via Montessori. Ci sarà da portare pazienza, via Miranese è una delle strade più usate per raggiungere il centro di Mestre. La polizia municipale invita a percorrere strade alternative per spostarsi tra i comuni del Miranese e Mestre: la camionabile 81 che va da Spinea a Marghera e la strada Castellana che collega Martellago con Mestre. La fuga di gas. Ieri l'allarme è stato lanciato poco prima della 10 quando alcuni clienti della farmacia Zanetti - al civico 301 di via Miranese - hanno avvertito un forte odore di gas e hanno avvisato i vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti con tre mezzi e con il nucleo specialistico Nbcrl rilevando l'effettiva presenza di gas e avvisando quindi i tecnici dell'Italgas. È stato subito evidente che la fuga riguardava la condotta sotto l'asfalto. Per questo, prima di intervenire con i martelli pneumatici, è stato necessario chiudere al traffico la strada, impegnando sei pattuglie dei vigili urbani. I mezzi provenienti da Spinea sono stati deviati verso via Trieste (Marghera), mentre chi proveniva da Mestre è stato indirizzato verso la Gazzera o verso via Montessori (Marghera). Codice giallo. Un intervento per il quale il Comune ha ritenuto di attivare un codice giallo nella scala di livello di emergenza. Una procedura di solito attivata per le fughe di sostanze da Porto Marghera e che per la prima volta è stata attivata per una fuga di gas. Nel pomeriggio i tecnici di Italgas hanno rotto il manto stradale per 60-80 metri, procedendo dalla farmacia verso Chirignago, tanto che in serata, a partire dalle 18.30, è stata chiusa al traffico anche metà della rotonda, dove è stato istituito un senso unico di marcia da viale Trieste verso il centro di Chirignago mentre le auto in arrivo da Spinea sono state deviate lungo via del Parroco, la stradina a lato dell'edicola della piazza. Il guasto. Il guasto ha riguardato una condotta importante, un tubo in acciaio - e quindi recente - del diametro di trenta centimetri, avvolto da una guaina protettiva. Due le perdite individuate, in un tratto della condotta in prossimità della rotonda. L'azienda parla di una dispersione di lieve entità causata da due sfiati nella condotta di media pressione. Una dispersione che però renderà necessaria la sostituzione del tubo: un'operazione che, per essere realizzata con sicurezza, necessita di molte ore. Al momento non è prevista l'interruzione del gas per le case e negozi del quartiere, che saranno serviti by-passando la condotta danneggiata. Per tutta la notte il cantiere con i tecnici al lavoro è stato presidiato dai vigili del fuoco e dai vigili urbani, e anche gli uomini della protezione civile sono stati impegnati fino a mezzanotte, per fornire indicazioni. Deviazioni e bus Atv. I maggiori disagi sono previsti per stamattina. L'invito della polizia municipale è: tra Spinea e Mestre evitate la strada Miranese, imboccate la camionabile Spinea-Oriago-Marghera o la Castellana. Disagi inevitabili anche per i mezzi pubblici. Anche gli autobus delle linee 7 urbana e 7V extra verso Mestre saranno deviati su via del Parroco, via Trieste, tangenziale e via Miranese, all'Amelia. Il percorso inverso: tangenziale, via Trieste e via Miranese. Attivo anche un servizio navetta dall'Amelia al distributore di carburante posto a 200 metri dall'interruzione, all'altezza di via Bosso. CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fuga di gas, il traffico va in tilt Via Miranese e chiusa anche oggi

LA CAMPAGNA INFORMATIVA DEL COMUNE

E` in arrivo l` opuscolo della Protezione Civile per affrontare al meglio le emergenze

[Redazione]

L'arrivo dell'opuscolo della Protezione Civile per affrontare al meglio le emergenze LAVAGNA (c e) Il Comune di Lavagna vara una campagna informativa massiccia della cittadinanza, circa i comportamenti da attuare in caso di allerta meteo. Sono 8.500 gli opuscoli stampati, che il Radio Club Levante, associazione di protezione civile convenzionata con il Comune, distribuirà nelle case, porta a porta, a partire da martedì 9 febbraio. Volontari comunali di Protezione Civile procederanno alla distribuzione dell'opuscolo "Cosa fare in caso... Manuale di autoprotezione per eventi di protezione civile" per dare così a tutti un'informazione capillare delle azioni che si devono assumere e atteggiamenti da seguire in caso di evento calamitoso - si legge in una nota di Palazzo Franzoni - tale attività è svolta, in coordinamento con l'ufficio di protezione civile comunale, da personale autorizzato appartenente all'associazione Radio Club Levante convenzionata con il Comune di Lavagna in divisa regionale in modo da identificarlo in modo chiaro ed univoco. Gli operatori sono dotati altresì di apposito tesserino di riconoscimento rilasciato nominalmente. E' un momento di formazione e distribuzione materiale a titolo completamente gratuito - conclude il Comune di Lavagna - non sono richiesti contributi e neppure raccolta fondi sotto alcuna forma. -tit_org- E in arrivo opuscolo della Protezione Civile per affrontare al meglio le emergenze

La Protezione civile al lavoro per Cogorno

[Redazione]

æ SOLIDARIETÀ Continuano le esercitazioni inteme effettuate dalla squadra del territorio La Protezione civile al lavoro per Cogorno Nel corso delle allerte Gialle, per tenerci in allenamento e per agevolare i nuovi iscritti, abbiamo ricapitolato come comportarci in caso di allerta Arancione, spiega Daneri COGORIW jlvr) Continuano le esercitazioni interne effettuate dalla squadra di Protezione Civile di Cogorno, operativa e in continua evoluzione: Continuiamo a formarci sia con corsi interni che con quelli esterni - spiega Cristina Daneri consigliere con delega alla Protezione Civile e volontaria -. Ad esempio nel corso delle allerte Gialle, per tenerci in allenamento e per agevolare i nuovi iscritti, abbiamo ricapitolato come comportarci in caso di allerta Arancione. I membri della squadra hanno anche partecipato al corso sicurezza e a quello sanitario: Ce ne sono anche di più specifici - aggiunge -, che a rotazione stiamo cercando di far fare a tutti. Sono una quarantina circa - i membri effettivi, numero aumentato anche grazie alla campagna di reclutamento effettuata nei mesi scorsi che ha visto l'ingresso di una ventina di nuovi iscritti. Intanto sul finire del 2015 è anche cambiato il sistema di allerta e il Comune si è dotato di un nuovo Piano di Emergenza: Abbiamo lavorato moltissimo sotto questo aspetto - ricorda Daneri -, ribandendo non solo il nuovo sistema basato sui codici colore, ma anche lavorando su ciò che è previsto dal nostro Piano, che poi è il documento in cui è contenuto tutto ciò che è importante sapere e fare in caso di emergenza. Questo lavoro ci ha anche permesso di mantenere viva la squadra. La squadra di Protezione Civile di Cogorno non sottovaluta neppure l'aspetto della prevenzione: Ad esempio in caso di allerta gialla andiamo a controllare i punti critici del territorio e in tal caso agiamo per porre rimedio

LA SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE di Cogorno -tit_org-

Z O A G L I

La Croce Bianca sposa ancora la Protezione civile

[Redazione]

ZOAGLI La Croce Bianca sposa ancora la Protezione civile ZOAGLI (cpr) Protezione civile, rinnovata la convenzione con la Croce Bianca. E' di 2mila euro Il contributo comunale relativo all'anno 2016 che riguarda le spese per il servizio di protezione civile, affidato già lo scorso anno alla Croce Bianca di Rapallo. Quest'anno viene rinnovato ed esteso per quanto riguarda la gestione delle emergenze. Il gruppo Lupo e Ari sono protagonisti di questa convenzione. Nel 2015 è stato approvato l'aggiornamento degli appartenenti al Coc, centro operativo comunale, rinnovato nel 2016 dal commissario straordinario Paola Leone. -tit_org-

Arriva l'ambulatorio per gli animali

[Massimo Lagomarsino]

USCIO Il piccolo edificio di via Roma potrebbe ospitare gli amici a 4 zampe: sogno possibile. Arriva l'ambulatorio per gli animali. L'idea è della consigliera comunale Marta Caprile, da sempre attenta a questi temi: Ho già preso contatti con un veterinario disposto a valutare la fattibilità del progetto USCIO (Imm) Per decenni, sino agli inizi degli anni Sessanta, il piccolo edificio di via Roma, di fronte al parco comunale, ha ospitato i bagni pubblici dove gli usciesi si recavano, nel fine settimana, a fare la doccia. Tempi lontani in cui nelle abitazioni il bagno era un lusso. In seguito è diventato la sede dell'associazione Malati di Pesca e infine della Protezione Civile. Ora potrebbe, il condizionale è quantomai d'obbligo, ospitare un ambulatorio per animali. L'idea, manco a dirlo, è della vulcanica consigliera comunale Marta Caprile da sempre particolarmente attenta alle problematiche degli animali d'affezione e dei loro proprietari. Nel territorio manca un ambulatorio veterinario, pertanto i residenti per visite o eventuali interventi devono recarsi nelle località della costa oppure in Fontanabuona. La normativa vigente prevede inoltre che l'ambulatorio per animali sia ubicato in luogo diverso da quello riservato agli esseri umani che, per quanto riguarda Uscio, si trova in piazza della Resistenza. I vecchi bagni pubblici potrebbero essere la soluzione migliore, pur essendo in centro, nelle adiacenze sono presenti diversi parcheggi e poi si tratta di un piccolo immobile su due piani inutilizzato da tempo. Certo l'adeguamento ad ambulatorio dei fatiscenti locali necessita una serie di interventi, la verifica della fattibilità degli stessi e soprattutto i relativi costi. Ho già preso contatti con un veterinario afferma la Caprile - disposto a valutare la fattibilità del progetto. Riuscire a realizzare l'ambulatorio oltre consentire un ulteriore servizio alla popolazione permetterebbe l'utilizzo dei locali di proprietà comunale. Massimo Lagomarsino L'EDIFICIO DI VIA ROMA davanti al parco comunale e Marta Caprile -tit_org- Arriva l'ambulatorio per gli animali

**Questo l'importo del progetto preliminare per la manutenzione straordinaria
Per l'impianto sportivo 185mila euro**

[Redazione]

MOCONESI Questo l'importo del progetto preliminare per la manutenzione straordinaria Per l'impianto sportivo 185mila euro MOCONESI (Imm) Fare di necessità virtù, i soldi sono pochi e il sindaco Gabriele Trossarello è costretto a fare i fatidici salti mortali. Ammonta a 185mila euro l'importo del progetto preliminare che consentirà di effettuare i lavori di manutenzione straordinaria riguardanti la copertura del centro sportivo di Ferrada e il ripristino del muro crollato dell'adiacente campo di calcio. Gli ultimi danni risalgono all'ottobre 2014 e sono la conseguenza delle incessanti piogge che hanno colpito il territorio. Un primo progetto redatto dal Comune prevedeva una spesa complessiva di 311mila euro, di cui 185mila per il ripristino di parziale copertura della palestra e del bocciodromo e 126mila per la manutenzione del campo di calcio dove è parzialmente crollato il muro sul torrente Lavagna. Conseguentemente veniva formulata alla Regione Liguria richiesta di contributo per l'importo complessivo, L'ente di via Fieschi accoglieva soltanto e in modo parziale la domanda relativa alla copertura della palestra e del bocciodromo concedendo 129,5mila euro a fronte dei 185mila richiesti. Le condizioni attuali non consentono di poter rinviare oltre la sistemazione del campo di calcio trattandosi di situazione di pericolosità per i frequentatori della struttura, squadre di calcio anche di livello giovanile - spiega il sindaco Trossarello in quanto attualmente è utilizzabile solo in mancanza di situazioni di allerta meteo emanate dal servizio di Protezione Civile della Regione Liguria e quindi con evidenti disagi a tutto il comparto calcistico in presenza di situazioni di criticità. Per questo motivo è stato redatto un nuovo progetto, meno costoso, che con la somma complessiva di 185mila euro, di cui 55,5mila provenienti dal bilancio comunale, prevede l'esecuzione di entrambi gli interventi. Ora non resta altro che attendere l'ok della Regione Liguria alla variante indispensabile al fine di redigere il progetto definitivo e dare il via ai lavori che dovrebbero iniziare entro la prossima estate. GLI IMPIANTI SPORTIVI a Ferrada di Moconesi GABRIELE Trossarello -tit_org- Perimpianto sportivo 185mila euro

Emergenza clima

Il Piemonte brucia nell'inverno più "arido" = La siccità più grave degli ultimi 60 anni e il Piemonte brucia

Il fuoco divora i boschi in Val Vigezzo e Val Varaita ma nuove precipitazioni sono attese solo domenica

[Mariachiara Giacosa]

Il Piemonte brucia nell'inverno più "arido" PER l'Arpa quest' inverno 2015/2016 ha portato in Piemonte la siccità più grave degli ultimi 60 anni. Non piove, c'è vento e così in molte parti della regione dalla Val Vigezzo alla Val Varaita sono scoppiati incendi di grandi dimensioni che divorano boschi e che è difficile fermare nonostante da giorni siano in azione centinaia di uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile con elicotteri e Canadair. MARIACHIARA GIACOSA A PAGINA IX Agente della forestale mentre cerca di domare un incendio Emergenza clima La siccità più grave degli ultimi 60 anni e il Piemonte brucia Il fuoco divora i boschi in Val Vigezzo e Val Varaita ma nuove precipitazioni sono attese solo domenica MARIACHIARAGIACOSA QUALCHE giorno di tregua dallo smog, tale da rimandare almeno alla prossima settimana il debutto del semaforo anti Pm10, ma già è tempo di una nuova emergenza: gli incendi. Ieri si è riacceso il focolaio di SampeyreVal Varaita, che aveva tenuto impegnati da domenica vigili del fuoco, volontari del corpo antincendi boschivi e Protezione civile con elicotteri e Canadair. Martedì sembrava spento, ma il vento l'ha ridestato. E ci vorrà ancora almeno la mattinata di oggi per domare il fuocoVal Vigezzo, al confine con la Svizzera, dove un fronte di due chilometri minaccia i paesi. Qui, come nel resto del Piemonte, non piove da mesi, anche se qualcuno ipotizza lo zampino dei piromani. Rosanna Ramoni, vice sindaco di Villette, 270 abitanti, una delle località più minacciate dall'incendio dice: Il terreno è molto secco e favorisce gli incendi, ma il dubbio c'è. La situazione è grave ma sotto controllo. Ieri tre elicotteri e due Canadair hanno lavorato senza sosta e nella notte le squadre di presidio hanno vigilato sull'incendio. A preoccupare è il forte vento che rende difficili lo spegnimento, rinfocola le fiamme e solleva il fumo. Nell'ultima settimana gli elicotteri hanno volato durante ogni ora di luce disponibile spiega il coordinatore della Protezione Civile Stefano Bovo che da giorni coordina vigili del fuoco, corpi Aib, che si occupano di contrasto agli incendi e protezione civile. In tutto oltre mille uomini e 320 mezzi per 350 incendi da novembre, quando in Piemonte è stata proclamata l'allerta e sono scattati i divieti di accendere fuochi e fumare nei boschi. Cuneese e Val d'Ossola i fronti più caldi, ma anche valli di Lanzo e bassa Valsusa sono interessate questi giorni dalle fiamme. E' la siccità. I suoli piemontesi non sono mai stati così secchi in inverno negli ultimi 10 anni: spiega l'Ipra, che segnala una riduzione dell'umidità del 70 per cento. Per Arpa, addirittura, la situazione non era così grave da 60 anni. Non piove da 99 giorni - spiega Secondo Barbero dell'agenzia dell'ambiente piemontese - e sfonderemo quota cento perché non sono previste precipitazioni fino a domenica. I fattori? La scarsità di pioggia, neve e quindi acqua nei bacini: La neve manca a sud - prosegue - mentre nella zona della Dora Baltea, del Ticino, dell'Ossola e nel Torinese siamo a 400 milioni di metricubi, quantità confrontabile con un anno scarso, ma non estremo. Giusto essere preoccupati - dice - ma se guardiamo solo gennaio è andata così anche nel 2002 e nel 2003 che sono stati anni molto diversi: il primo molto piovoso, con alluvioni in primavera e autunno, il 2003 caldo e secco. Insomma tutto può ancora succedere. La prossima settimana, è convocato l'Osservatorio per la vigilanza sulla situazione idrica dell'Autorità di bacino. E dagli agricoltori arriva l'allarme: L'eccezionale situazione meteorologica rende probabile una difficile stagione irrigua con primi effetti sulla risicoltura. Centinaia di uomini e tre Canadair impegnati nello spegnimento e in lotta contro il vento -tit_org- Il Piemonte brucia nell'inverno più "arido" - La siccità più grave degli ultimi 60 anni e il Piemonte brucia

NUOVO ALLARME IERI NEL COMUNE DI FRASSINO**Ancora incendi boschivi in valle Varaita***[Redazione]*

NUOVO ALLARME IERI NEL COMUNE DI FRASSINO Un nuovo incendio ieri sulle alture di Frassino, vicino all'area distrutta dal rogo che si è sviluppato tra domenica e mercoledì. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Venasca e i volontari Aib. Le fiamme si sono sviluppate in una zona adibita a pascolo e bosco. A Montoso di Bagnolo, invece, sempre intorno alle 14, si è concluso lo spegnimento dell'incendio che divampava da mercoledì. [A. G.) -tit_org-

Cani molecolari fiutano tracce dello scomparso

[Redazione]

MONDOVÌ, RICERCHE ANCORA SENZA ESITO Ancora nessuna notizia di Maurizio Marengo, 53 anni, residente a Niella Tanaro, ma originario di Ceva, scappato martedì sera, poco prima delle 21, dal pronto soccorso dell'ospedale di Mondovì. L'uomo soffre di forti crisi depressive ed è fuggito mentre era in attesa di essere visitato. Con lui c'era la moglie Silvana Penna che ha provato a inseguirlo, ma il marito s'è allontanato velocemente verso il centro cittadino. Stazione ferroviaria Ci sarebbero però le prime tracce. I cani molecolari hanno fiutato una pista che porta alla stazione ferroviaria di Mondovì. Non si esclude che l'uomo abbia potuto prendere un treno: gli ultimi convogli della sera partono alle 21,30 per Savona e alle 22,32 per Torino. Allertate quindi le forze dell'ordine del resto del Piemonte e anche della vicina Liguria. Ma non si scartano altre ipotesi. I cani hanno fiutato tracce nei dintorni del rione Breo - spiegano dal comando della polizia municipale di Mondovì - stiamo passando al setaccio le telecamere di sorveglianza della città: per ora non è emerso nulla. Impegnati in questa maxioperazione di ricerca anche i vigili del fuoco, che da mercoledì pomeriggio hanno piazzato di fronte all'ospedale di Mondovì un campo-base per coordinare i numerosi volontari: carabinieri in congedo, Croce Rossa, protezione civile, oltre ai carabinieri e a un elicottero. Appello dei familiari Aiutateci a trovarlo, sta male è l'appello della moglie. Alto un metro e 68, e con la barba, al momento della scomparsa Maurizio Marengo indossava una felpa, dei pantaloni e un paio di scarpe: tutto di colore nero. [EM. B.I Maurizio Marengo Originario di Ceva ha 53 anni ed è alto un metro e 68 -tit_org-

CHIUSA LA STATALE DA RE AL CONFINE SVIZZERO

Val Vigizzo prigioniera nella morsa del fuoco

Il vento rallenta l'azione di elicotteri e canadair

[Francesca Zani]

CHIUSA LA STATALE DA RÈ AL CONFINE SVIZZERO Val Vigizzo prigioniera nella morsa del fuoco. Il vento rallenta l'azione di elicotteri e canadair. Per il secondo giorno consecutivo, ieri, il lavoro di vigili del fuoco, forestale, volontari dell'Aib e protezione civile, unito all'intervento di Canadair ed elicotteri, è stato vanificato dalle raffiche di vento. E mentre si cerca il piromane - o forse più di uno - che ha provocato gli incendi, la valle Vigizzo è ancora in fiamme. Un primo focolaio è partito martedì sera dal bosco sulla costa di Faedo, tra Malesco e Villette, arrivando a minacciare anche le abitazioni, oltre che frazione Zornasco. Un secondo divampato mercoledì interessa Folsogno e Olgia (nel comune di Rè), nel tratto vicino alla statale, tanto che il sindaco Oreste Pastore ha ordinato la chiusura del tratto fino al confine con la Svizzera (oggi si deciderà se e quando riaprire). Oltre al pericolo del fuoco c'è anche quello della caduta di massi. Pericolo per le case. A destare preoccupazione, fin dalla sera di mercoledì, è stato soprattutto l'incolumità degli abitanti di Villette, con il fuoco che era a poche decine di metri dal paese e in base all'intensità del vento si avvicinava o si allontanava dalle case. Ieri sono di nuovo arrivati da Genova due Canadair che hanno fatto rifornimento nel Lago Maggiore. Sono stati poi impiegati tre elicotteri. E così quella di ieri è stata la seconda giornata di lavoro senza sosta, con ancora più mezzi e risorse a disposizione, ma tutto è stato vano. Il vento ha ripreso a soffiare con forza nel pomeriggio ed è stato necessario interrompere i voli e procedere tutta la notte solo con interventi di contenimento. Il fuoco si è poi spostato verso la cima delle montagne, provocando danni alla vegetazione e al bosco per più di 10 ettari, ma allontanandosi così dai paesi che non sono stati evacuati. In prima linea anche i volontari degli Aib: 45 uomini provenienti da tutta l'Ossola con venti mezzi. E questa mattina riprenderà il lavoro per spegnere le fiamme. Altro servizio A PAGINA 45 Incubo a Villette. È il paese più minacciato dalle fiamme. Anche ieri il fuoco è arrivato a poche centinaia di metri dalle case -tit_org-

Il sindaco di Malesco

Intervista a Enrico Barbazza - "Macchina dei soccorsi perfetta e non servono altri volontari"

[Redazione]

"Macchina dei soccorsi perfetta e non servono altri volontari" Il sindaco di Malesco Enrico Barbazza, con i colleghi di Villette e Rè, Pierangelo Adorna e Oreste Pastore, è in prima linea in questi giorni nella gestione delle operazioni e per tranquillizzare la popolazione. Come si sono svolti gli interventi? Il lavoro continuo di forestale, Aib e protezione civile è stato eccezionale, ma purtroppo vanificato dal forte vento sia mercoledì sia ieri, quando sono state impiegate forze ancora maggiori. La notte ci siamo concentrati sul contenimento delle fiamme e la continua protezione delle zone abitate. Sono tante le persone che hanno cercato di offrirvi il loro sostegno? Ieri sono arrivate nuove squadre Aib e di vigili del fuoco da tutta l'Ossola, la macchina dei soccorsi è perfetta e tanti sono i civili che ci hanno telefonato per offrirci il loro aiuto. Fino a ora non è stato necessario, verrebbero comunque sempre affiancati da squadre di volontari, perché nessuno deve rischiare. L'affetto ricevuto è enorme e comunque i residenti sono preparati a tutte le evenienze. Qual è il piano di battaglia previsto oggi? Abbiamo messo in campo tutte le forze già dal mattino e speriamo finalmente di poter risolvere il problema, confidando che il meteo sia dalla nostra parte. [F.ZA.] Enrico Barbazza Il sindaco di Malesco è stato in prima linea in questi giorni -tit_org- Intervista a Enrico Barbazza - Macchina dei soccorsi perfetta e non servono altri volontari

È caccia al piromane della val Vigezzo

[Francesca Zani]

E caccia al piromane della val Vigezzo Tra la gente e sul web nel mirino c'è l'uomo che ha appiccato il fuoco a Villette e R(ga FRANCESCAZANI MALESCO Sono giorni interminabili per gli abitanti di Villette, per quelli di Zornasco e per quanti vivono a Olgia e Folsogno, frazioni di Rè, al confine con la Svizzera. Continuo è il rischio di dover lasciare la casa, pronti a evacuare nel caso in cui le fiamme arrivino troppo vicine alle abitazioni. Per fortuna questa è rimasta, per ora, solo un'ipotesi. Il grande incendio che da martedì sta devastando la valle Vigezzo ha messo in moto una macchina che coinvolge da tre giorni tante persone. Molti stanno cercando in ogni modo di offrire il loro contributo: per ora la risoluzione del problema è affidata esclusivamente alle squadre di Forestale, vigili del fuoco e volontari Aib e della protezione civile. Le immagini con le fiamme alte fino a 15 metri, con un fronte di 200 metri e il fumo alto nel cielo da giorni ininterrottamente fanno il giro del web, affiancate da centinaia di commenti solidali, ma anche arrabbiati. Gli abitanti della valle Vigezzo sono compatti nel voler risolvere la situazione al più presto, anche se il vento continua a rovinare ore di lavoro. In tanti stanno invocando la caccia al piromane: le indagini sono nelle mani della Forestale. Si parla di una persona che alcuni avrebbero visto appiccare il fuoco in zona Olgia e poi scappare su un'auto bianca. Gli incendi sono di natura dolosa, così come quelli a Domodossola e a Palmenta. Tra mercoledì e ieri pensavamo che la situazione fosse sotto controllo, le folate erano calate - dice il sindaco di Villette Pierangelo Adorna -. Ieri però il vento ha di nuovo peggiorato la situazione, che speriamo di risolvere oggi. La caduta continua di materiali incandescenti sulla statale a Olgia ha imposto al sindaco di Rè Oreste Pastore di chiudere il tratto verso il confine: Mi spiace per i frontalieri, era necessario. Regolare il trenino della Vigezzina. E ora la speranza è nella pioggia. 3 Elicotteri Due mezzi sono stati inviati dalla Regione, uno invece era della Forestale (in foto) Al lavoro anche due Canadair arrivati da Genova Più focolai A destra l'incendio vicino alla statale tra Olgia e Ponte Ribellasca Sotto invece le fiamme che minacciano Villette Situazione critica Tutto il giorno sopra gli incendi della valle Vigezzo sono volati Canadair ed elicotteri ma le fiamme alimentate dal vento hanno continuato a distruggere i boschi e a minacciare i paesi -tit_org-

Calata dal Duomo per i 90 anni Cai

[Redazione]

La sezione del Club Alpino Italiano di Pinerolo (www.caipinerolo.it) festeggia nella giornata di domani,, dalle 14 alle 18 in piazza San Donato, i suoi primi 90 anni: e lo fa proponendo una mostra fotografica, il campo scuola di mountain bike, il trekking urbano nel centro storico (si parte alle 14,30), il gazebo delle bevande calde e, alle 16,30, la calata dalla torre del Duomo da parte dei volontari del Soccorso alpino, con sorpresa finale. -tit_org-

CAMPODARSEGO Black out nelle frazioni di Reschigliano e Sant'Andrea

Al buio centinaia di famiglie

Un boato e la centralina Enel va in tilt, tecnici al lavoro per tutta la notte

[Cesare Arcolini]

CAMPODARSEGO Black out nelle frazioni di Reschigliano e Sant'Andrea^ Al buio centinaia di famiglie Un boato e la centralina Enel va in tilt, tecnici al lavoro per tutta la notte. Poi il black out nelle frazioni di Reschigliano e Sant'Andrea di Campodarsego. L'altra sera il guasto è stato provocato dalla rottura di un fusibile di una centralina dell'Enel posta proprio nel centro abitato di Reschigliano. Decine di telefonate subito dopo le 23 sono giunte al centralino del 112. Tra la popolazione si era sparsa la voce che una banda di ladri avesse fatto saltare un bancomat. Si sono subito mobilitati i militari dell'Arma della stazione al comando del maresciallo Francesco Rosato che hanno in poco tempo individuato il punto da cui si era generato il disservizio energetico. A Reschigliano è arrivata una squadra di tecnici dell'Enel. Gli operai hanno lavorato tutta la notte e anche parte della mattinata di ieri. Centinaia di famiglie di Reschigliano, Sant'Andrea, ma anche della vicina Codiverno sono rimaste senza energia elettrica. Numerose le lamentele che si sono riversate sui social network. Nel corso degli accertamenti è stata subito esclusa l'ipotesi dolosa. Non c'è stato alcun sabotaggio alla centralina Enel. Si è trattato di una banale rottura che di fatto ha mandato in tilt l'impianto. Essendo la zona completamente al buio, i carabinieri con più mezzi hanno monitorato tutta l'area per scongiurare furti in negozi e abitazioni private. A scopo precauzionale sono stati dirottati sul posto anche i Vigili del fuoco per un principio d'incendio della centralina. Ieri, dopo le 12, anche le ultime famiglie senza luce hanno riacquisito il servizio potendo così tornare alla normalità. Quanto è accaduto l'altra notte non è abituale, ma ora i tecnici dell'Enel provvederanno ad un controllo dettagliato delle varie centraline installate sul territorio padovano per sostituire possibili strumenti logorati dagli anni e dalle intemperie. Il bilancio definitivo del blackout, pur creando inevitabili disagi alla collettività, esclude incidenti e feriti. La macchina organizzativa dei soccorsi ha funzionato bene e in tempi rapidi. EMERGENZA Anche vigili del fuoco per il black out - tit_org-

Vigili del fuoco in azione

Incendio a Luino Dieci persone restano senza casa = Il bilancio del terribile rogo in centro

Dieci persone dormono fuori casa

Servizio all'interno Sei abitazioni inagibili, famiglie ospitate in oratorio e dai parenti

[Michele Mezzanzanica]

IL GIORNO a Luino Dieci persone senza casa Servizio all'interno bilancio del terribile rogo in centro Dieci persone dormono fuori casa Sei abitazioni inagibili, famiglie ospitate in oratorio e dai parenti di MICHELE MEZZANZANICA - LUINO - NOTTE di paura in pieno centro a Luino, dove il surriscaldamento e successivo cedimento della canna fumaria in un complesso di case a corte ha provocato un vasto incendio. Sei le abitazioni coinvolte, due delle quali andate completamente distrutte dalle fiamme. Dieci le persone costrette a lasciare la propria abitazione, evacuate dai Vigili del fuoco e dai Carabinieri. Nove di loro hanno passato la notte all'oratorio, nei locali messi a disposizione dal prevosto, don Sergio Zambenetti. I tecnici del Comune hanno allestito velocemente le brande con l'aiuto dei volontari della Croce rossa di Luino. Le operazioni di spegnimento dell'incendio, rese ancora più complesse dal forte vento che soffiava mercoledì sera, sono andate avanti per diverse ore. L'ALLARME è scattato quando nell'abitazione di una donna le fiamme hanno devastato il tetto per poi raggiungere i solai di altre case circostanti. Sono presto accorsi i Carabinieri di Luino e i Vigili del fuoco di Varese e Luino che hanno messo in salvo le persone e domato le fiamme. Le sei abitazioni interessate dall'incendio sono state dichiarate inagibili, due di esse sono state completamente devastate dalle fiamme. Le altre quattro dovrebbero tornare abitabili nel giro di qualche giorno, dopo che saranno eseguiti gli interventi urgenti di messa in sicurezza. Nel frattempo tutte le persone sfollate hanno trovato sistemazione da parenti e amici, in attesa di poter tornare nelle rispettive abitazioni. FORTUNATAMENTE non ci sono stati né feriti né intossicati ma i danni sono ingenti e la paura è stata davvero tanta. L'incendio si è sviluppato nel cuore di Luino e tutta la città ha vissuto ore di angoscia, con le fiamme visibili anche a lunga distanza. E stata una notte terribile e solo la professionalità e il coraggio dei Vigili del fuoco ha evitato il peggio, i pompieri hanno davvero fatto miracoli procedendo al buio sui tetti in fiamme con un vento fortissimo, ha dichiarato il sindaco di Luino, Andrea Pellicini, ancora scosso per quanto accaduto. CAUSE SURRISCALDAMENTO E SUCCESSIVO CEDIMENTO DELLA CANNA FUMARIA DIFFICOLTÀ FORTE VENTO HA RESO ANCORA PIÙ COMPLESSE LE FASI DI SPEGNIMENTO - tit_org- Incendio a Luino Dieci persone restano senza casa - Il bilancio del terribile rogo in centro Dieci persone dormono fuori casa

Giovane disperso sulle montagne della Val Grande L'angoscia dei familiari = Il giovane disperso non si trova

GIANNI All'interno Paolo Rindi avvistato a valle, ricerche con gli elicotteri

[Andrea Gianni]

Giovane disperso sulle montagne della Val Grande L'angoscia dei familiari GIANNI All'interno Il giovane disperso non si trova Paolo Rindi avvistato a valle, ricerche con gli elicotteri di ANDREA GIANNI - VARESE - TRÉ ELICOTTERI, tra cui un piccolo velivolo in dotazione alla Guardia di finanza in grado di avvicinarsi al suolo ed esplorare gli anfratti, hanno sorvolato per diverse ore le montagne del Parco Nazionale della Val Grande, nella provincia del Verbano Cusio Ossola. Una trentina di uomini hanno battuto i sentieri ma di Paolo Rindi, il giovane escursionista di Varese disperso, non sono state trovate tracce. Le ricerche, iniziate mercoledì scorso, proseguiranno nei prossimi giorni. OGGI, in condizioni meteo favorevoli, si sono concentrate attorno ai sentieri che partono dal bivacco di pian di Boit, dove il 19enne ha trascorso la notte tra sabato e domenica scorsa. Per ora c'è un'unica certezza: Paolo, la mattina di domenica, si è allontanato da solo dal bivacco, forse per avventurarsi verso le cime vicine della Laurasca o dello Zeda. Una versione confermata da un altro escursionista, Gregor, 45 anni. L'uomo, contattato dai soccorritori, ha raccontato di aver conosciuto Paolo nel bivacco. Poi, domenica mattina, le loro strade si sono separate. Alcune persone hanno segnalato agli uomini del soccorso alpino, che hanno diffuso la fotografia di Paolo, di aver visto lunedì mattina un escursionista somigliante a lui nella zona di Cicogna, più a valle rispetto al pian di Boit. Sulla base di questa testimonianza, oggi le ricerche si sposteranno in quella zona partendo da Cicogna, dove è stato allestito un campo base. Sono ore, quindi, di grande apprensione per i genitori di Paolo. La mamma e il papà, ieri mattina, sono tornati in Val Grande per seguire da vicino le ricerche, assistiti da uno psicologo, alle quali stanno partecipando una trentina di persone tra uomini del soccorso alpino, finanzieri e vigili del fuoco. Stanno percorrendo i sentieri anche due amici di Paolo, tra cui l'escursionista che avrebbe dovuto incontrarlo nei giorni scorsi, che si sono accampati nel bivacco. UN ELEMENTO confortante potrebbe essere la grande esperienza del giovane, che in passato aveva già affrontato trekking in solitaria in condizioni difficili. Paolo, quando è stato visto l'ultima volta, indossava giacca e pantaloni mimetici. I soccorritori chiedono a chiunque possa averlo notato di rivolgersi alle forze dell'ordine, perché ogni elemento potrebbe essere utile. Stiamo battendo i sentieri palmo a palmo spiega Matteo Gasparini, responsabile della decima delegazione Val d'Ossola del soccorso alpino - e faremo di tutto per trovarlo. ORE DI ANGOSCIA L'AREA PROTETTA NEL VCO BATTUTA PALMO A PALMO: NON C'È TRACCIA DEL RAGAZZO TASK-FORCE AL LAVORO SONO SCESI IN CAMPO IL SOCCORSO ALPINO, LA GDF E I VIGILI DEL FUOCO -tit_org- Giovane disperso sulle montagne della Val Grande angoscia dei familiari - Il giovane disperso non si trova

Barca rompe gli ormeggi Un incubo per i traghetti

[Claudio Perozzo]

Vela alla deriva nella notte per oltre quattro chilometri All'alba è stata avvistata e rimorchiata fino a Laveno LA VENO MOMBELLO - Una grossa barca a vela da undici metri, dopo aver strappato gli ormeggi nella serata di mercoledì è andata pericolosamente alla deriva per oltre 4 chilometri sul Verbano arrestandosi proprio sulla rotta dei traghetti della Navigazione Lago Maggiore in centro lago fra Intra e Laveno L'imbarcazione, dalle prime risultanze, ma le indagini sono ancora in corso, sembra fosse ancorata nella zona di Calde di Castelveccana ed in seguito al forte vento che ha soffiato per l'intera notte e ancora nella mattinata di ieri sul Verbano, con raffiche da 80 chilometri orari, ha rotto gli ormeggi e ha iniziato ad andare alla deriva verso il centro del lago trascinandosi dietro la pesante e grossa boa di ancoraggio. La barca fortunatamente non ha incontrato altri natanti o battelli nella notte e alle prime luci dell'alba è stata avvistata all'ingresso del golfo lavenese. Qui il blocco di cemento a cui era vincolata la grossa boa (probabilmente anche a causa della magra del lago) dovrebbe aver toccato un basso fondale bloccando così la folle corsa della vela proprio sulla rotta dei traghetti di linea. Immediato l'allarme lanciato dai capitani dei traghetti che hanno avvistato l'ostacolo e che hanno quindi subito passato parola indicando la presenza dell'imbarcazione. La stessa direzione della Navigazione Lago Maggiore di Arona ha avvertito della situazione la polizia nautica provinciale che ha sede a Laveno Mombello e che è intervenuta con la propria motovedetta, non senza grosse difficoltà a causa del vento che ancora nella mattinata soffiava a meta lago. Sul posto è giunta a dare man forte alla polizia nautica anche la Protezione civile di Laveno Mombello. La polizia ha rimosso prima l'imbarcazione che è stata agganciata e rimorchiata a riva e poi la boa per lasciare libera la rotta dei traghetti. E quindi giunto anche un funzionario dell'Autorità di Bacino del Consorzio di Gestione dei Laghi, cui spetta il compito di risalire al proprietario dell'imbarcazione che è stata messa in sicurezza all'approdo turistico posto di fronte a Piazza Caduti del Lavoro a Laveno. Preziosa come sempre si è rilevata la presenza della Polizia nautica provinciale. Claudio Perozzo L'incidente è stato causato dalle forti raffiche -tit_org-

in riva all'Isonzo

I vigili spengono un fuoco acceso dai profughi

[Redazione]

IN RIVA ALL'ISONZO(I vigili del fuoco di Gorizia sono dovuti intervenire ieri pomeriggio sulle rive dell'Isonzo nei pressi del ponte 8 Agosto dove era stato segnalato del fumo. I pompieri, unitamente ad alcuni poliziotti giunti sul posto con una Volante, hanno trovato accampati traia boscaglia alcuni extracomunitari che avevano acceso un falò per cucinare, ma anche per tentare di asciugare abbiglia e coperte bagnati dalla pioggia caduta nel corso della notte precedente. I vigili hanno quindi provveduto a spegnere il fuoco segnalando la pericolosità di un simile comportamento. Il fatto ha ad ogni modo riportato l'attenzione sul fatto che ancora vi sono persone giunta clandestinamente i città e verosimilmente senza che sia stato loro fornite una sistemazione che si accampano lungo le rive del fiume. Segno questo che l'emergenza deter minata dalla presenza di stranieri richiedenti asilo che lo scorso anno aveva raggiunto livelli altissimi non è ancora finita. Si pensava, dunque, che a tutti gli immigrati presenti sul territorio goriziano potesse essere data sistemazione e che le immagini di qualche mese fa con stranieri rifugiatisi in galleria Bombi, negli atri dei condomini o sotto ripari di fortuna in riva all'Iso nzo fossero un ricordo. -tit_org-

Schianto, tre feriti. Uno è gravissimo

Scontro all'incrocio via Gregoric-Sr117 tra una Punto dell'Acegas e un Fiorino. Ad avere la peggio il passeggero di quest'ultimo

[Domenico Diaco]

Schianto, tre feriti. Uno è gravissimo Scontro all'incrocio via Gregoric-Sr117 tra una Punto dell'Acegas e un Fiorino. Ad avere la peggio il passeggero di quest'ulti di Domenico Diaco Grave incidente stradale ieri mattina nella zona industriale di Gorizia. Attorno alle 10 due autovetture si sono scontrate all'altezza dell'incrocio semaforico tra via Gregorcic e la strada regionale 117. Violento l'impatto tra i mezzi. Tré le persone coinvolte, tutte residenti a Gorizia. La più grave è un uomo di 51 anni (A.M. le sue iniziali) che si trovava a bordo di un Fiat Fiorino condotto da F.S., di 36 anni, che ha riportato solo lievi contusioni. Il passeggero invece è stato trasportato in elicottero au' ospedale triestino di Cattinara. Le sue condizioni sono gravi: sbalzato in avanti a seguito dell'urto ha infatti battuto la testa contro il parabrezza dell' auto. Ferito anche il conducente dell'altra vettura, una Fiat Punto dell'Acegas. Al volante c'era F.M., di 50 anni, che è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Gorizia dove è stato accolto per accertamenti. Le sue condizioni non erano preoccupanti. Al vaglio di una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Gorizia l'esatta dinamica dell'incidente. In seguito al violento urto, entrambe le vetture si sono girate su se stesse e si sono fermate in una posizione che rendeva quantomai problematica una immediata ricostruzione del sinistro. Sono state dunque alcune testimonianze a facilitare in qualche modo la ricostruzione del sinistro, le cui modalità sono tuttora all'esame dei carabinieri. Sembra comunque che entrambe le auto stesero percorrendo la stessa strada, cioè la Regionale 117. Proveniente dal cimitero e diretta verso la zona industriale c'era la Fiat punto dell'Acegas. Giunta all'incrocio con via Gregorcic, dopo aver lasciato alle spalle il sovrappasso della A34 Villesse-Gorizia, ha iniziato una manovra di svolta a sinistra per immettersi appunto in via Gregorcic e verosimilmente raggiungere la nuova sede dell'AcegasApsAmga distante soltanto poche decine di metri da crocevia. Non aveva fatto in tempo a terminare la manovra di svolta che l'utilitaria è entrata in collisione con il Fiorino che proveniva dal ponte sull'Isonzo e procedeva in direzione del cimitero. La parte frontale destra del Fiorino ha urtato violentemente con la parte fronto-laterale, pure destra, della Punto, dove si trovava il passeggero, che nel sinistro ha dunque ha riportato le ferite più serie, gravi al punto di dover far intervenire un elicottero del 118 che ha provveduto a trasportare lo sventurato passeggero all'ospedale triestino di Cattinara dove è stato sottoposto a sofisticati accertamenti volti soprattutto a stabilire l'esatta entità delle lesioni alla testa. Sul posto, oltre ai carabinieri e ai mezzi del soccorso sanitario, anche i vigili del fuoco che hanno provveduto alla rimozione delle auto coinvolte nell'incidente e alla pulizia della carreggiata. Le due auto coinvolte neirincidenteall'incrocio semaforico, ä destra in primo piano fi Fiorino con sul parabrezza i segni dell'impatto del capo del passeggero (Foto Bumbaca) -tit_org-

Paolo avvistato lunedì sui monti = Ancora ricerche in Val Grande L'ultimo avvistamento lunedì

Ieri quaranta uomini sulle tracce del diciannovenne Paolo Rindi Un escursionista: Stanco e senza cibo. In azione i cani molecolari

[Adriana Morlacchi]

Paolo avvistato lunedì sui monti Si continua a cercare il diciannovenne disperso tra le vette in Val Grande Si segue la traccia di un escursionista MORLACCHIAPACINAC Ancora ricercheVal Grande Cultimo avvistamento lunedì Ieri quaranta uomini sulle tracce del diciannovenne Paolo Rindi Un escursionista: Stanco e senza cibo. In azione i cani molecolari Oggi è il terzo giorno di ricerche di Paolo Rindi, lo studente di filosofia di 19 anni, residente a Varese, disperso in Val Grande, dove si trova da otto giorni. Le ricerche all'inizio si sono concentrate sopra Pian di Boit, con quattro elicotteri e 40 uomini a piedi. Questo perché sul registro compilato nel bivacco il 31 gennaio, Rindi, per indicare la sua direzione, aveva scritto va in su. I soccorritori hanno passato al setaccio la zona alta, fermandosi dove la neve risultava immacolata. L'assenza di tracce non lascia dubbi: di lì Rindi non è passato. Siamo sulla pista giusta I soccorritori, consultando l'anagrafe di Domodossola, sono riusciti a contattare Gregor, l'escursionista che aveva incontrato Rindi il 31 gennaio nel bivacco. Il nome non comunissimo ci ha aiutato a rintracciarlo - spiega Matteo Gasparini, responsabile della decima delegazione Val d'Ossola del soccorso alpino Gregor ci ha raccontato per fila e per segno il percorso che aveva intenzione di fare Paolo, confermandoci che eravamo sulla pista giusta. Ci ha anche detto che Paolo appariva stanco e che aveva finito le scorte di cibo. Inoltre, Gregor ci ha raccontato di aver dimenticato nel rifugio una scatola di tonno. Siamo tornati nel bivacco e abbiamo scoperto che quella scatola era stata mangiata. Sarà stato Rindi ad aprirla e a cibarsene? Nell'agiomata di ieri è arrivata anche l'importante testimonianza di un altro escursionista che ha detto di aver visto Paolo lunedì, a metà mattinata, lungo il sentiero tra Pogallo e Cicogna, quindi nella parte bassa della Val Grande. Ieri le prime ricerche nella zona non hanno portato a nulla. Ma da qui si riprenderà a cercare oggi, con otto unità cinofile molecolari, una per ognuno dei sentieri che da Cicogna portano ad eventuali bivacchi In campo ci sono il soccorso alpino, la Croce Rossa, i vigili del fuoco e la guardia di finanza. I genitori di Paolo sono sul posto, mantesadipoterriabbraccare il proprio figlio. Grande apprensione anche tra gli amici. Paolo suona con il gruppo musicale Thè RadioAut, che ha postato sulla bacheca di Facebook questo messaggio: I RadioAut annunciano che Paolo Rindi, tastierista della band, risulta disperso in Val D'Ossola da sabato scorso. Chiunque abbia notizie le comunichi al soccorso alpino della zona che lo sta cercando da giorni. Ogni minuto è fondamentale. Caro Paolo, il nero a noi sta malissimo. Quindi ti chiediamo, anzi pretendiamo che tu venga alle prove settimana prossima. Un abbraccio, resisti, ti veniamo a prendere. Temperature non rigide Probabilmente Paolo è stato attratto dal fascino del silenzio che la Val Grande sa offrire. E l'ipotesi che fa Teresio Valsesia, autore di "Val Grande ultimo paradiso", edito da Alberti: Il silenzio della Val Grande aiuta e favorisce un colloquio con se stessi. Credo che sia questo che può attrarre uno studente di filosofia, attento per definizione ai particolari della natura. Che cammina cogliendo la grande ricchezza che offre una montagna che combina natura, flora e fauna alle testimonianze lasciate dagli uomini che ci hanno preceduto. Paolo ha dalla sua parte un inverno non freddissimo, caratterizzato da inversione termica montagna. C'è chi ce l'ha fatta in condizioni peggiori. Per fare un esempio: 30 anni fa c'è stato il caso di un professore tedesco che è sopravvissuto con il figlio per sei giorni e cinque notti, senza mangiare nulla, ad una altezza di oltre 3 mila metri. Continuano in Val Grande le ricerche del varesino Paolo Rindi -tit_org- Paolo avvistato lunedì sui monti - Ancora ricerche in Val Grande ultimo avvistamento lunedì

Targhe alterne, spuntano altre deroghe

Passo indietro del Comune: via libera anche a cresime, cerimonie legate al Giubileo e per gli appuntamenti sportivi

[Alessandro Zago]

ALLARME SMOG Passo indietro del Comune: via libera anche a cresime, cerimonie legate al Giubileo e per gli appuntamenti sportivi di Alessandro Zago Targhe alterne a Treviso: dopo sole 48 ore dalla pubblicazione dell'ordinanza, aumentano le deroghe al blocco. A seguito di una valanga di telefonate e proteste in Comune, l'amministrazione Manildo ha dovuto allargare le maglie. E così nei prossimi tre fine settimana a targhe alterne potranno circolare liberamente anche se il numero di targa del veicolo fosse pari e il giorno dispari e viceversa - anche tutti i mezzi degli atleti che partecipano a campionati e trofei già programmati in città, i carri allegorici patrocinati dal Comune, i veicoli degli operatori del mercato del sabato. Libera circolazione anche per chi deve partecipare a cresime e a cerimonie legate al Giubileo. Libera circolazione, ribadisce inoltre il Comune, anche per i mezzi dotati di solo motore elettrico, mentre i mezzi con motori ibridi o a metano dovranno fare i conti con le targhe alterne. Tre fine settimana a targhe alterne. Troppo rigido il blocco annunciato martedì scorso, con un'ordinanza urgente, sfornata per far fronte all'allarme inquinamento da polveri sottili (Pm10) in città. Pioggia e vento di ieri e dell'altroieri hanno finalmente portato le Pm10 sotto la soglia di allarme. Nonostante ciò, almeno sulle date, Ca' Sugana tira comunque dritto: le targhe alterne in tutto il territorio comunale di Treviso (solo la tangenziale è esclusa) saranno in vigore per i primi tre fine settimana di febbraio. Il traffico a targhe alterne sarà in vigore il sabato e la domenica dalle ore 7.30 fino alle 19.30. Chi potrà circolare? Dipende dal giorno del calendario confrontato con l'ultimo numero a destra della targa del veicolo: nei giorni pari potranno circolare a Treviso le auto con targa pari, nei giorni dispari quelle con targa dispari. Si parte domani, sabato 6 febbraio: potranno circolare le auto con targhe pari (zero compreso), domenica 7 febbraio le targhe dispari; sabato 13 febbraio le dispari, domenica 14 febbraio le pari; sabato 20 febbraio le pari, domenica 21 febbraio le dispari. La regola vale per tutti i motori, dall'Euro 0 all'Euro 6, dai diesel alle ibride (ossia benzina più elettricità) fino ai mezzi a Gpl. Deroghe vecchie e nuove. Libera circolazione sempre, sia nei giorni pari che in quelli dispari a targhe alterne, per i mezzi con solo motore elettrico, che sono ancora pochissimi. E per le categorie in deroga al sistema delle targhe alterne. Che sono: i mezzi di soccorso e pronto soccorso (anche veterinario); chi presta assistenza o cure continuative a ricoverati; i mezzi dei lavoratori che devono recarsi in città: in questo caso bisogna scaricare il modulo di autocertificazione (non serve più la lettera del datore di lavoro) dal sito internet del Comune di Treviso ma anche da quello della Tribuna di Treviso, e compilarlo confermando che sabato e/o domenica ci si deve recare al lavoro in città in auto perché impossibilitati a usare mezzi pubblici per questioni di distanze e orari. Poi lo si deve portare dietro ed esibire se i vigili lo chiedono a un posto di blocco. Deroga alle targhe alterne anche per le auto di chi deve venire in città per un funerale, un matrimonio ma anche per una cresima. All'inizio le cresime erano escluse, ma poi si è scoperto che ce ne sono 80 in programma domenica al Duomo. E quindi c'è stata la retromarcia. Ma la deroga si è allargata anche agli eventi legati al Giubileo: via libera quindi - con autocertificazione - per chi domenica da Istrana è diretto in Cattedrale per la celebrazione giubilare. Deroga che si allarga a tutti e tre i fine settimana per cerimonie religiose sempre legate al Giubileo, come quella del 21 febbraio. Chi invece deve andare "solo" a messa in città, sottosta al regime delle targhe alterne. Libera circolazione anche per le forze dell'ordine, i taxi, i trasporti pubblici, la protezione civile, gli enti pubblici, i servizi postali e i trasporto valori. Ma anche per le au

to dei portatori di handicap. Ma ecco un'altra novità, annunciata ieri dal vicesindaco Roberto Grigoletto; non devono sottostare al regime delle targhe alterne nemmeno i mezzi (sempre autocertificati) di chi si deve recare a tornei, campionati e altri eventi sportivi importanti, come il campionato nazionale di scherma di domani e domenica alle Acquette, a Santa Maria del Rovere. E ancora: deroga per le sfilate dei carri mascherati di Sant'Angelo e Canizzano di

domani pomeriggio. Controlli e multe. Sul campo per pizzicare i furbetti ci saranno pattuglie potenziate dei vigili urbani: 4 al sabato mattina, 5 nel pomeriggio. Altre 5 la domenica. Multe pesanti: da 164 euro fino a 663. Per i recidivi, c'è perfino la sospensione della patente per due settimane. Motori spenti ai semafori. Al semaforo rosso il motore dei veicoli in attesa va spento, e così anche se si accosta a bordo strada o ci si ferma al passaggio a livello. Restano in vigore i tre fine settimana di traffico limitato in città. Niente blocco per i carri e mezzi elettrici. Nuovo modulo per autocertificazioni reperibile sui siti internet di Comune e Tribuna di Treviso. GUIDA ALLE MISURE ANTI-SMOG. TARGA PARI CIRCOLA SABATO 14 FEBBRAIO DOMENICA 14 FEBBRAIO SABATO 20 FEBBRAIO...11(1 CIRCOLA GIORNI I NEI GIORNI.. - - 1 1 ORARIO: dalle 7.30 alle 19.30 TERRITORIO! in tutto il territorio comunale tranne la Tangenziale. I veicoli elettrici non ibride, soccorsi, taxi e bus, lavoratori certificati, disabili, matrimoni e funerali. DOMENICA 21 FEBBRAIO a ' a é é é ' é ' é? 1 è 1 é -tit_org-

in municipio

Il piano del traffico in commissione

[Redazione]

IN MUNICIPIO 11 piano del traffico in commissione Lunedì 8 febbraio alle 18.15 in sala consiliare proseguirà la discussione sul Piano Urbanodel Traffico. Il tema sarà approfondito in una commissione congiunta "Urbanistica, Edilizia Privata e Sviluppo del Territorio" e "Lavori pubblici. Viabilità, Verde pubblico. Protezione Civile". -tit_org-

Aereo in atterraggio scoperchia la casa

Paura a Quinto per il sorvolo di un velivolo Ryanair che provoca un tempesta di tegole. Il sindaco all'Aertre: Voglio i danni

[Rubina Bon]

Aereo in atterraggio scoperchia la casa Paura a Quinto per il sorvolo di un velivolo Ryanair che provoca un tempesta di tegole. Il sindaco all'Aertre: Voglio i danni di Rubina Bon QUINTO L'aereo Ryanair in fase di atterraggio al Canova fa schizzare via dieci metri quadrati di coppi dal tetto: la pioggia di tegole rischia di centrare una donna che si trovava nel giardino vicino. È successo domenica verso le 16 in vicolo Marangon. Mai successa una cosa del genere, commenta il sindaco Mauro Dal Zilio che ha già scritto ad Aertre, la società dello scalo trevigiano, e alla direzione Nordest di Enac. A fronte del continuo sfioramento del numero dei voli e del continuo disinteresse per i danni di varia natura che vengono arrecati ai cittadini del nostro Comune, si legge nella comunicazione, è vergognoso che gli stessi cittadini siano lasciati in balia degli interessi dell'aeroporto anche quando subiscono danni materiali evidenti alle abitazioni. L'aereo nel mirino è della Ryanair, probabilmente in arrivo da Lamezia Terme, spiega Dal Zilio. Come da prassi, in fase di atterraggio il velivolo ha sorvolato il centro di Quinto. Cosa sia effettivamente successo, non è ancora stato chiarito: tra le ipotesi, una manovra di atterraggio non da manuale o un improvviso sbalzo di pressione. Sta di fatto che il passaggio del volo Ryanair ha portato con sé la distruzione di una fascia lunga dieci metri e alta un metro del tetto della casa ai civici 8-18. Per il risucchio d'aria che si è venuto a creare, molti coppi sono stati sollevati ma sono rimasti sulla copertura, altri sono schizzati come proiettili. Una vicina che era in giardino ha sentito lo scricchiolio ed ha fatto appena in tempo a mettersi al riparo in casa quando le tegole sono arrivate nella sua proprietà. In vicolo Marangon sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno proceduto alla messa in sicurezza, ed i carabinieri. L'assessore Nadia Soligo, che abita di fianco alla casa danneggiata, ha seguito passo dopo passo l'intervento, restando in contatto con il sindaco. Abbiamo rischiato la tragedia, chiarisce senza mezzi termini il primo cittadino. I danni al tetto restano ancora ben visibili. Chi pagherà? Crediamo che in situazioni come questa sia quantomeno doveroso nell'immediato che l'ente gestore dell'aeroporto si attivi con l'operatore aereo al fine di far almeno risarcire il danno, scrive il sindaco ad Aertre, Torniamo a chiedere nuovamente di attivare una procedura per il risarcimento dei danni, soprattutto in fase di atterraggio, sul modello del "Vortex repair scheme" degli aeroporti londinesi. -tit_org-

Missione d'emergenza per bimbo in Libano - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 4 FEB - Missione medica d'emergenza in Libano per l'equipe di rianimazione neonatale dell'Istituto Gaslini, con il supporto dell'Arma dei Carabinieri, dell'Aeronautica e dell'ambasciata per salvare un bambino in gravissime condizioni dal Saint George di Beirut a Genova. Il bimbo, 7 mesi, figlio di un carabiniere di stanza nella capitale libanese, nato prematuro a 28 settimane di età gestazionale, è affetto da shock settico a seguito di una grave infezione virale polmonare. Grazie al supporto logistico dell'Unifil dell'Arma dei Carabinieri e dell'Aeronautica Militare "ora il piccolo è nel reparto di rianimazione del Gaslini in prognosi riservata" ha spiegato Andrea Moscatelli direttore del centro di rianimazione neonatale e pediatrica, che ha coordinato trasporto ed assistenza. "Sul Falcon del 31 Stormo siamo riusciti ad allestire una postazione di terapia intensiva che ha consentito di mantenere il bambino in ventilazione meccanica, garantire l'infusione continua di farmaci e il monitoraggio dei parametri vitali.

Alluvione 2014, nove indagati a Spezia - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 4 FEB - Nove persone, tra professionisti e impiegati neicomuni di Sarzana (Spezia) e Carrara sono indagate per l'alluvione che il 5 novembre 2014 fece tracimare il torrente Parmignola, corso d'acqua che segna il confine tra Liguria e Toscana. L'ipotesi di reato è disastro colposo. La notizia è stata anticipata dal Secolo XIX. La pm della Procura della Spezia Tiziana Lottini ha chiesto al giudice per le indagini preliminari l'autorizzazione a un incidente probatorio necessario alla redazione di una perizia tecnica. L'obiettivo è stabilire le cause dell'esondazione che portò ingenti danni soprattutto nel vicino comune di Ortonovo. Quella notte furono sfollate circa una trentina di abitazioni nella zona di Luni Mare. La Guardia di Finanza ha acquisito nei giorni scorsi la documentazione relativa alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza fatte prima della rottura degli argini del 2014.

Salvata cagnetta in tubazione di scolo - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VICENZA, 4 FEB - I vigili del fuoco sono intervenuti a Valdagno per salvare un cane, finito in una tubazione di scolo. Ad allertare il 115 una signora; mentre stava camminando lungo la zona collinare ha sentito i guaiti di lamento dell'animale, senza riuscire però a vederlo. La cagnetta è stata individuata dalla squadra dei vigili all'interno di una fognatura. Tolto il sigillo a un pozzetto d'ispezione, i pompieri sono riusciti a recuperare l'animale: ferito e completamente bagnato.

Bruciate 5 case, 8 famiglie evacuate - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - VARESE, 4 FEB - Il surriscaldamento e il cedimento della canna fumaria di un complesso di villette plurifamiliari a Luino (Varese), ha provocato, nella tarda serata di ieri, l'incendio di cinque abitazioni. Otto le famiglie evacuate da vigili del fuoco e carabinieri e in parte ospitate in un oratorio. L'allarme è scattato quando nell'abitazione di una 57enne (parte di un complesso di villette in una corte) le fiamme hanno devastato il tetto per poi raggiungere i solai di altre quattro abitazioni circostanti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Luino e i vigili del fuoco di Varese, che durante la notte sono riusciti a spegnere le fiamme dopo aver messo in salvo le otto famiglie, in parte ospitate temporaneamente in un oratorio a Luino. Le cinque abitazioni interessate dalle fiamme sono state dichiarate inagibili in attesa della valutazione di eventuali danni strutturali. A quanto si apprende non si sono registrati né feriti né intossicati.

Neve in Valle d`Aosta nel fine settimana - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 4 FEB - Dopo le temperature elevate dei giorni scorsi e il forte vento di ieri, nel fine settimana tornerà la neve in Valle d'Aosta. Secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico regionale, la nuvolosità aumenterà a partire da sabato con deboli precipitazioni nevose possibili nella seconda parte della giornata a partire da 700-800 metri di quota. Domenica continuerà a nevicare con qualche possibile schiarita dalla serata. Il pericolo valanghe varia da marcato (zona nord-occidentale) a debole.

Campionati sci Protezione civile - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 4 FEB - Una spolverata di neve ha accolto ieri sera il 13° campionato di sci della protezione civile che si svolge nella Ski Area SanMartino di Castrozza - Passo Rolle fino a domenica 7 febbraio. Sono 437 gli iscritti alle gare e più di 280 coloro che partecipano alla manifestazione senza gareggiare. Ha riscosso un buon successo l'idea di organizzare la prova di sci alpinismo in notturna, novità di questa edizione: saranno più di 80 infatti gli atleti che si sfideranno in questa disciplina. La manifestazione entra nel vivo oggi con la cerimonia ufficiale di apertura e l'accensione del tripode.

Riprese ricerche escursionista disperso - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 4 FEB - Sono riprese questa mattina le ricerche di Paolo Rindi, l'escursionista di 19 anni che non è rientrato da una escursione nel parco nazionale della Val Grande, in provincia di Verbania, l'area 'wilderness' più grande d'Italia. Ieri il giovane, che venerdì era partito a piedi per un trekking, non si è presentato all'appuntamento con la madre. Cinque le squadre del soccorso alpino impegnate nelle operazioni, che sistano svolgendo con l'ausilio di un elicottero dei vigili del fuoco. Nella notte tra sabato e domenica il giovane ha dormito al bivacco di Piand Boit, con altri due escursionisti che hanno riferito al soccorso alpino di averlo visto stanco per il trekking e a corto di viveri, ma in buona salute. Alle ricerche lungo i sentieri e i bivacchi del parco partecipa anche un psicologo, per tentare di immaginare i movimenti e le reazioni del ragazzo.

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - FINE SETTIMANA CON LA PIOGGIA - PERICOLO VALANGHE IN AUMENTO

[Redazione]

RAIN CONTINUES TO HIT NORTHERN ITALYINTROBIO Bollettino di venerdì 5 febbraio 2016. Pericolo valanghe 1 debole. Vi sarà un aumento di pericolo valanghenella giornata di domenica. Sui versanti sud la neve è presente attorno ai2.000 m. Sui versanti nord da 1.800 m. Il caldo diurno ed il freddo notturnohanno provocato la formazione di ghiaccio su tutti i sentieri, si raccomandal uso dei ramponi e piccozza.I rifugi sono tutti aperti per il fine settimana, ad esclusione del rifugioRosalba, Bietti ed Elisa. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti:festivi dalle 8,00 alle 16,30; feriali dalle 8,30 alle 16,30. La funivia deiPiani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle8,30 alle 17,00. La funivia dei PianiErna è aperta tutti i giorni dalle 8,30alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle8,30 alle 17,00.Zero termico a 1.700 m. in abbassamento a 1.000 m. Vento moderato da sud ovest.Venerdì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato. Sabato in mattinataultime schiarite con addensamento della nuvolosità e nel tardo pomeriggio primeprecipitazioni da quota 1.100 m. Domenica coperto e precipitazioni frequenti daquota 1.000 m. in calo fino a fondovalle. Lunedì al mattino nuvoloso conqualche schiarita, nel pomeriggio possibili precipitazioni. Martedì nuvolosocon precipitazioni. Mercoledì abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guidaalpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina,Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio econ il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagnasicura. [169]Soccorso Alpino LombardoXIX DELEGAZIONE LarianaCOMUNITA MONTANAVALSASSINA VALVARRONEVALESINO E RIVIERACASA DELLE GUIDE IntrobioProgetto MONTAGNA SICURA

Veneto, dalla Regione linee guida antismog ai sindaci

[Redazione]

Venezia, 4 feb. (askanews) - "Finalmente il governo ha capito che il problema è legato ai cambiamenti climatici e che un approccio spot non è sufficiente, pertanto convocherà il tavolo nazionale sull'inquinamento una volta al mese. Inoltre, in coordinamento con il collega assessore alla sanità, Luca Coletto, abbiamo provveduto a istituire un tavolo tecnico 'ambiente e salute', già riunitosi nei giorni scorsi, al fine di pianificare insieme azioni efficaci per uscire dall'attuale situazione di emergenza". Questo ha comunicato l'assessore all'ambiente della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, di ritorno da Roma, al tavolo regionale di coordinamento e indirizzo sull'aria, a cui hanno partecipato le Province e i Comuni capoluogo. La Regione ha proposto agli Enti locali le linee guida di riferimento per le ordinanze comunali da applicare tutto l'anno, sia nelle situazioni di criticità a livello "0", sia in caso di raggiungimento del livello "1" (dopo 7 giorni consecutivi di sfioramento del limite di 50 g/m³ di polveri PM10).

Forte vento in Liguria: alberi caduti e voli dirottati

[Redazione]

Genova, 4 feb. (askanews) - Il forte vento che da ieri sera sta spazzando la Liguria con raffiche fino a 90 km/h ha provocato numerosi danni soprattutto nel Tigullio e nel levante di Genova. Tra la notte e le prime ore della mattina i vigili del fuoco hanno eseguito decine di interventi per rimuovere dalle strade alberi caduti e mettere in sicurezza tettoie e cornicioni pericolanti. Disagi anche all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, dove alcuni voli sono stati cancellati e dirottati su altri scali.

Migliora l'aria in Lombardia dopo 14 giorni di Pm10 oltre soglia

[Redazione]

Migliora l'aria in Lombardia dopo 14 giorni di Pm10 oltre soglia Milano, 4 feb. (askanews) - Dopo 14 giorni consecutivi con polveri sottili nell'aria superiori alla soglia massima di 50 microgrammi per metro cubo in gran parte delle città lombarde, la perturbazione di ieri ha interrotto la serie negativa. Pioggia e grandine hanno infatti favorito la dispersione degli inquinanti e a Milano, per esempio, le centraline dell'Arpa mercoledì hanno fatto registrare valori in netto calo: 29 microgrammi al Verziere, 34 in via Senato, 35 in via Pascal. Le polveri sottili sono sotto soglia anche a Monza (42), Como (50), Lecco (46), Varese (39) e Bergamo (20). Da lunedì 1 febbraio sono comunque in vigore a Milano le misure del Protocollo della Città metropolitana previste in caso di superamento per dieci giorni consecutivi della soglia e il provvedimento prevede che siano sospese dal giorno successivo all'acquisizione ufficiale dell'avvenuta condizione di assetto dei valori sotto la soglia per tre giorni consecutivi. Le norme prevedono lo stop alla circolazione su tutto il territorio cittadino per i veicoli diesel Euro 3 senza Fap (per cui l'ingresso è già vietato in Area C), dalle ore 8:30 alle 18 se privati, dalle 7:30 alle 10 se commerciali. È inoltre prevista la diminuzione di 1 grado centigrado dei riscaldamento, da 20 a 19. A Milano città i numeri di giorni di superamento complessivi dall'inizio dell'anno sono arrivati a 18, a Brescia città 17, a Bergamo città 17.

Vento forte a Lecco e provincia, tetti danneggiati: vigili del fuoco in azione

[Redazione]

Lecco, 4 febbraio 2016 - Lecco e provincia sferzate dal vento che più in quota ha soffiato addirittura con raffiche sino a 91 chilometri orari mentre a valle ha superato i 45 km/h. Le forti folate a Civate, in via Roccolo, hanno scoperchiato un'abitazione, mentre a Tremenico è crollato il tetto di un casolare abbandonato. I vigili del fuoco per arginare le emergenze hanno dovuto compiere gli straordinari con una quindicina di interventi in poche ore. A causa del ventoso sono sviluppati pure alcuni incendi, i pompieri fortunatamente sono riusciti ad impedire che sfuggissero di controllo. Le folate tuttavia hanno ripulito anche l'atmosfera dall'inquinamento. Dopo due settimane consecutive di allarme a causa delle concentrazioni di Pm 10 al di sopra dei livelli di pericolo, le particelle nocive sono state spazzate via e l'emergenza smog è al momento rientrata. di D.D.S. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in complesso di abitazioni, evacuate otto famiglie

[Redazione]

Luino (Varese), 4 febbraio 2016 - Il surriscaldamento e il cedimento della canna fumaria di un complesso di case a corte, ha provocato, nella tarda serata di ieri, l'incendio di cinque abitazioni di Luino. Otto le famiglie evacuate da Vigili del fuoco e Carabinieri, in parte ospitate in un oratorio. L'allarme è scattato quando nell'abitazione di una donna le fiamme hanno devastato il tetto per poi raggiungere i solai di altre quattro case circostanti. Sono presto accorsi i Carabinieri di Luino e i Vigili del fuoco di Varese che nel corso della notte sono riusciti a spegnere le fiamme, dopo aver messo in salvo le otto famiglie. Le cinque abitazioni interessate dall'incendio sono state dichiarate inagibili, in attesa della valutazione di eventuali danni strutturali. Fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Week-end di maltempo: ecco le previsioni meteo a Sondrio

[Redazione]

Sondrio, 4 febbraio 2016 E in arrivo un fine settimana nel segno del bruttotempo a Sondrio. Il week-end del 5, 6 e 7 febbraio sarà infatti caratterizzato da cieli nuvolosi e pioggia. Venerdì allerta ghiaccio mentre domenica, in provincia, sono previsti 23mm di pioggia. **VENERDI' 5 FEBBRAIO** - Venerdì a Sondrio la giornata sarà in prevalenza poco nuvolosa, salvo presenza di nubi sparse al mattino. La temperatura massima registrata sarà di 12 C, la minima di -2 mentre lo zero termico si attesterà a 2000 metri. Al mattino i venti saranno deboli e proverranno da Nord, al pomeriggio invece assenti o deboli e proverranno da Nordovest. Allerte meteo previste: ghiaccio. **SABATO 6 FEBBRAIO** - A Sondrio i cieli saranno in prevalenza parzialmente nuvolosi, con nubi in aumento dal pomeriggio associate a qualche debole pioggia. In serata, sono previsti 11mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 9 C, la minima di -1 mentre lo zero termico si attesterà a 1950 metri. I venti saranno al mattino assenti o deboli e proverranno da direzione variabile, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Nessuna particolare allerta meteo per la giornata. **DOMENICA 7 FEBBRAIO** - Nella giornata di sabato i cieli saranno molto nuvolosi e coperti al mattino con piogge e rovesci anche temporaleschi, in attenuazione dal pomeriggio. Il cielo si rasserenerà in serata, sono previsti 23mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 7 C, la minima di -1 mentre lo zero termico si attesterà a 1550 metri. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Sud-Sudest, al pomeriggio assenti o deboli e proverranno da direzione variabile. Allerte meteo previste: pioggia. **RIPRODUZIONE RISERVATA**